L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 21 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 27 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Due padrini del razzismo tedesco

I. Prima della guerra

Poichè il razzismo è diventato il chiodo dei reggitori tedeschi e l'incubo dei popoli non tedeschi, è piuttosto interessante riesumare uno studio del '29 di Ernest Seillères, uno dei tanti dedicati dall'indefesso scrittore al romanticismo e neo-romanticismo in Germania ai loro derivati ed ai loro eroi.

Troppo ci vorrebbe per ricordare la pleiade di letterati, artisti e scienziati tedeschi che verso la metà del secolo passato concorsero a far rivivere le oscure origini della razza germanica ed a dimostrare l'indipendenza della sua civiltà e coltura dalla civiltà latina.

Ma è curioso che fosse un francese a darne la teoria poichè fu proprio Gobineau che nel 1853, col suo famoso volume sulla « Disuguaglianza delle razze umane » proclama la razza ariana-germanica come l'unica civilizzatrice del globo. Naturalmente l'autore procedette nello stesso tempo alla revisione del proprio albero genealogico e scoprì che le sue origini risalivano ai conquistatori normanni fino al Dio Odino.

Un incontro del Gobineau con Wagner, il ricercatore delle antiche fonti germaniche mitologiche e storiche, non poteva che infiammarne i convincimenti.

In questo ambiente carico di elettricità ecco arrivare un giovanissimo esteta inglese, saturo di coltura germanica, che col suo ascendente personale ed il successo del suo libro « Die Gundlagen des XIX Jahrhundert ». I fondamenti del sec. XIX », doveva avere tanta influenza sul romantico Imperatore dei tedeschi e forse sui futuri avvenimenti europei.

A 21 anni, il suo messianismo germanico è pressochè assoluto, ma nè la giovane età, nè l'esaltazione mistica gli impediscono di valutare gli ostacoli che il popolo tedesco oppone al compimento della propria missione.

« La civilizzazione del mondo è nelle mani della Germania, poichè il tedesco è poeta e organizzatore, pensatore e uomo d'azione, uomo di pace e soldato eccezionale ».

Queste le virtù — diciamo così — in potenza, ma le attuali tendenze morali sono corrotte e se questo popolo non vuol capire che la purezza è la « maggior forza di un popolo e non vuol armarsi della sua moralità nazionale contro tutto il resto del mondo, allora la Germania perirà senza aver compiuto il suo grandioso destino ».

Verità lampante per tutti i popoli come per gli individui, da un punto di vista etico, ma praticamente mal applicata, se il misticismo morale viene trasportato nel misticismo imperialista di conquista e nella esaltazione esclusiva di una razza.

Ma ben presto il profeta del germanesimo dimentica le sue prudenti riserve e la diffusione del germanesimo nel mondo diventa — secondo lui — un diritto assoluto e incondizionato.

Ora più che mai, l'argomento è di attualità. Si parla continuamente di germanesimo puro, di razza indogermanica, ariana, ecc., ecc. Qual'è il preciso significato di questi termini? Indo-germani sarebbe il nome generico del ceppo di razze che dall'India e dalla Persia si diramarono in tutta l'Europa d'onde anche il nome di indo-europei. Queste parentele di razze e di lingue furono scoperte nel sec. XVIII e appoggiate poi dagli argomenti di molti scienziati tedeschi specie da Schlegel e Bopp.

Secondo lo Schleichers dal ceppo principale si sarebbero distaccati un primo gruppo di germani lituani e slavi; un secondo di celti, greci e italici ed un terzo di indi e iranici; ma quando alla loro volta i germani si sarebbero separati da tutti gli altri è ancora oscuro. Naturalmente i razzisti tedeschi rivendicano la purezza del primo gruppo e dei germani in ispecie rimasti puri fino ad ora mentre, come fa notare il Keyserling, l'attuale razza mediterranea sarebbe un miscuglio di tutti i popoli assoggettati dall'Impero romano di cui greci e latini non rappresenterebbero che un elemento minimo.

Ma ritorniamo al Seillères ed al suo protagonista.

L'incontro di Chamberlain con Guglielmo II accese la scintilla in quell'atmosfera incandescente. Il Seillères sulla guida della corrispondenza segue passo passo questa amicizia in cui il fanatismo raziale e religioso, certo sincero nei suoi addetti può essere l'origine di tanti fenomeni politico - sociali - religiosi che si svolgono sotto i nostri occhi.

Il Kaiser, già ammiratore degli scritti del Conte, volle farne la conoscenza personale e dopo un primo incontro l'ebbe ospite a Potsdam nell'ottobre 1901.

L'entusiasmo di Chamberlain trova subito modo di far risalire la benevolenza imperiale alle influenze ataviche della razza ariana.

« I principi guerrieri ariani dell'India — scrive il Conte — s'inchinavano davanti al pensiero in sè sopratutto se la scoperta poteva far intendere una nuova rivelazione del Divino che ci circonda da ogni parte ».

Su queste basi illuministiche, con gli occhi fissi sulle nobili origini e sui futuri destini della razza, i due profeti partono sul cavallo alato finchè una triste realtà non li arresti a mezza via.

Il genio tedesco, ci dice ancora press'a poco il Chamberlain, è il tempio dell'umanità. Da questo genio dipende la salute intellettuale e morale della società mentre nella razza latina l'anima nazionale è morta, o è deviata nei rami non tedeschi dell'antico tronco germanico.

Non basta enunciare un principio: occorre adottare i mezzi pratici per tradurlo in realtà poichè senza la lotta di conservazione e di espansione anche l'anima germanica potrebbe perire.

E la lotta ha due obbiettivi: il semitismo e il cattolicesimo per il trionfo del razzismo e del misticismo ariano.

Il Kaiser in teoria aderisce pienamente a questo programma tanto che, scrivendo al Conte pel Capodanno del 1902, vede già realizzato il sogno mercè la lotta contro Gerusalemme e Roma e così conclude:

« Il sentimento che questa lotta sarà tutta a vantaggio di una causa assolutamente *buona* e *divina* dà la certezza della vittoria. Voi brandite la penna ed io la lingua (ne sappiamo qualche cosa!) ». *Quindi invocando un'arma più sicura, aggiunse:* « *Premo sulla mia gran spada* e mi proclamo, a dispetto di proteste e quisquiglie, il vostro amico fedelmente riconoscente - Guglielmo Imperatore, Re ».

Praticamente però il Kaiser, nonostante il suo entusiasmo per il germanesimo e la sua adesione alla commossa professione di fede cristiana del suo amico, non si pronuncia sul Cristianesimo germanico.

« Il Kaiser, riassume il Seillères, non è deciso a trattare come nemici i suoi soggetti ebrei e nemmeno i cattolici sotto pretesto che non capiscono Gesù come dovrebbe uno spirito invasato dalla predestinazione germanica ».

I suoi successori al terzo Reich hanno fatto man bassa anche di questa prudenza pratica.

II. Dopo la guerra

La corrispondenza, interrotta durante la guerra, riprende nel '21, ed oramai i due vinti nella mistica imperialista si rifugiano nella mistica religiosa.

A questo proposito sarebbe interessante seguire i due amici, specialmente l'ex Kaiser nelle sue disquisizioni teologiche, ma ciò esula dal nostro argomento.

Però non dimentichiamo che l'antisemitismo offre il collegamento tra la mistica razzista e la mistica religiosa e spiega le alquanto cervellotiche interpretazioni bibliche dell'Imperiale teologo.

Per esempio, anche il concetto di Dio Padre, che tanto lo commuove, sarebbe un concetto ariano in contrapposto al terribile Jahvè degli ebrei, e giustamente il Seillerès si stupisce che l'ex Kaiser sia tanto ostile a Sabaoth Dio degli Eserciti!

Si può naturalmente obbiettare a Guglielmo che il concetto della paternità di Dio, già chiaro in Isaia, è addirittura predominante nell'insegnamento di Gesù: ma l'imperiale esegeta sbriga alla lesta questa difficoltà. Isaia avrebbe attinto il meglio della sua dottrina dall'Avesta, libro sacro dei persiani, che gli ebrei conobbero durante la loro deportazione a Babilonia. Perciò il cristianesimo attraverso Isaia e Gesù (di scepolo dei Profeti) sarebbe la continuazione della religione ariana e il Vecchio Testamento veicolo del Parsismo e non, per se stesso, preparazione al Nuovo Testamento.

Del resto le scoperte che facevano derivare la lingua tedesca direttamente dalla lingua indo-germana era fatta apposta per infervorare l'ex Kaiser nel suo misticismo ariano.

Non dimentichiamo che appunto l'Avesta ci conserva la pura lingua ariana antica e che nel dialetto medio o Palevi, derivato da quella e usato sotto la gloriosa dinastia dei Sassanidi (1), sono scritti tutti i libri teologici del tempo.

Siamo oramai agli sgoccioli della corrispondenza tra Guglielmo e Chamberlain poichè questi, quasi interamente paralizzato, può a stento scrivere.

Tanto più è commovente lo sforzo di ottimismo di questo infermo che vuol portare nella tomba il sogno di una grande Germania, se non presente, almeno futuro:

« La Germania è stata vittoriosa sulla terra e sul mare: essa non è stata vinta che dal tradimento tedesco all'interno. Le deve dunque rimanere la coscienza della sua forza infrangibile che sola può preparare le forti risoluzioni, la fiducia e la speranza ».

Non possiamo seguire il Seillères nell'acuta analisi del filosofo conte Keiserling di origine balta, il fondatore della Scuola della Sapienza di Darmstadt. Basterà riferire in sintesi il pensiero di uno della Missione germanica all'indomani di una guerra catastrofica, il quale però mentre esalta, e giustamente, le fondamentali virtù della razza, onestamente non risparmia al popolo tedesco qualche amara verità.

« La nostra propria durà esperienza, — scrive egli — conferma nella opinione che la storia è essenzialmente tragedia e che gli avvenimenti degli ultimi dieci anni ce ne hanno dimostrato tale carattere. Allora se osserviamo a questa tragica luce il popolo tedesco che nel l'azione, come nella sofferenza, è stato il protagonista della fine del mondo, ce ne viene un sentimento, non di umiliazione ma d'orgoglio, poichè il centro della tragedia di tutti i tempi è stato l'eroe ».

Dobbiamo però ammettere col Seillères che Kayserling interpreta ormai con una certa larghezza il principio razzista. In teoria concorda col Gobineau nel credere alla missione ch'ebbe nel passato il popolo tedesco senza dedurne necessariamente una stessa missione e sotto la stessa forma, poichè l'anima profonda di un popolo — quando veramente esista — continua a vivere anche sotto altri cieli ed espressa da altre lingue.

Il Seillères esamina acutamente il volume «Dar Spektrùm Europas» ove il Kayserling passa in rassegna i paesi principali dell'Europa e le pagine sul fascismo non sarebbero tra le meno interessanti.

Leggiamo insieme la conclusione del libro che da un certo punto di vista non sarebbe molto d'accordo coi nuovi sistemi germanici:

« L'Anschlùss, lo si voglia o no, è fin d'ora conchiuso. Il trio delle città significative: Potsdam, Weimar e Vienna, continuerà a rappresentare le diverse sfumature dell'anima tedesca. La grande città del Danubio offre infatti il tipo più antico di coltura tedesca e costituisce l'antitesi utile al Prussianesimo ».

A parte il problema politico dell'Anschlùss, che non sarà risolto dalla testa di un filosofo, l'osservazione non potrebbe essere più acuta tanto più se si pensa al tono che la parola Prussianesimo *ha in bocca al Conte.*

Ma non possiamo giurare che il terzo Reich, quand'anche volesse o potesse, abbia di mira l'Anschlùss per delle ragioni così ideali e profonde.

Carla Cadorna

(1) Fondata nel 226 a. Cr. da Adascie (l'Antaserse dei Greci), spodestata nel 642 d. Cr. sotto la scimitarra del Kaliffo Omar.

Udienza di S. M. il Re all'on. Baragiola

ROMA, 26 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Carlo Baragiola che ha porto in omaggio all'Augusto Sovrano una copia del suo libro «Il segreto dell'africa equatoriale» ed un album di fotografie dei suoi viaggi in Africa. Il Sovrano accogliendo l'omaggio ha espresso all'autore vivo compiacimento.

Loyd George ad un pranzo all'Ambasciata inglese di Lisbona

LISBONA, 26 pom.

Il signor Loyd George ha fatto colazione all'ambasciata d'Inghilterra. Alla colazione assisteva anche il Presidente del Consiglio portoghese signor Salazar.

Voci di imminente crisi ministeriale in Francia

PARIGI, 26 pom.

(B. F.) — *Se si deve credere alle previsioni pessimistiche che si facevano ieri sera nei corridoi della Camera e che la maggior parte dei giornali, dal socialista* Populaire *al nazionalista* Echo de Paris, *raccolgono stamani, una nuova crisi ministeriale provocata dallo scandalo Stawisky sarebbe imminente. Secondo taluni non sarebbe nemmeno escluso, che il gabinetto prendesse la decisione di dimettersi prima di affrontare la nuova discussione, che deve aver luogo mercoledì prossimo alla Camera sulle ripercussioni dello scandalo e sul progetto di inchiesta parlamentare.*

E' certo, che le rivelazioni relative alle possibili compromissioni del Ministro della Giustizia e vice presidente del Consiglio Renauldy nelle gravi irregolarità della Società « Holding Sazacan » di cui egli fu uno degli amministratori fondatori e contro la quale è in corso un'istruttoria giudiziaria, hanno aggravato la situazione del Ministero già fortemente scosso dopo che taluni dei membri erano stati messi in causa a proposito delle influenze di cui aveva beneficiato Stawisky. Si sa che al ministro Renauldy era stato affidato il portafogli della Giustizia rimasto vacante dopo le dimissioni del ministro Dalinier, accusato di aver favorito il collocamento dei famosi falsi buoni di Baiona.

Se Rinauldy fosse costretto a sua volta a dare le dimissioni si assisterebbe allo spettacolo assai paradossale di un dicastero, e proprio quello da cui dipende l'imparziale svolgimento dell'inchiesta giudiziaria in corso, per il quale non si riesce a trovare un titolare immune da sospetti. In tali condizioni si fa strada in seno allo stesso Ministero la convinzione, che sia opportuno per dissipare l'atmosfera densa di sospetti e di accuse che gravanò sui vari suoi membri, di procedere alle dimissioni collettive allo scopo di permettere la costituzione di un nuovo gabinetto di persone inattaccabili e provviste dell'autorità morale necessaria per assicurare libero e pieno corso alla giustizia e procedere all'opera di epurazione del mondo politico, della finanza e delle varie amministrazioni che l'opinione pubblica reclama imperiosamente.

Si fanno i nomi di Edoardo Daladier e di Edoardo Herriot come eventuali futuri Presidenti del Consiglio. D'altra parte i socialisti, che per ragioni di interesse politico immediato hanno fino ad ora accordato al Ministero uno sostegno indispensabile per mantenerlo in vita, contro gli attacchi delle destre, manifestano l'evidente desiderio di svincolare la loro responsabilità e di non sostenere ulteriormente la causa di un Governo troppo gravemente compromesso negli scandali, che commuovono tanto profondamente il Paese.

Alla Camera si è svolta ieri intanto la discussione del bilancio dell'Alsazia e Lorena, che ha permesso a qualche deputato di sollevare la grave questione dell'insegnamento religioso in quelle provincie. Si sa, che una recente circolare ministeriale, tendente a modificare il regime della obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle provincie occupate, che continuano a beneficiare dello speciale regime concordatario antecedente alla liberazione, ha suscitato le proteste presso che unanimi della popolazione alsaziana e lorenese, che sono insorte in imponenti manifestazioni pubbliche. Contro questo indiretto tentativo di violare lo statuto loro accordato e di colpirle nelle loro profonde tradizioni cattoliche, il deputato della Mosella, Schumann, ha preso la parola per replicare al deputato radico-socialista Guernut, segretario della così detta «Lega dei diritti dell'Uomo» e noto esponente della massoneria, che aveva chiesto la dispensa per i maestri liberi pensatori dall'obbligo di insegnare la religione nelle scuole alsaziane, aggiungendo che 360 maestri di dette scuole avevano manifestato questo desiderio. Lo Schumann ha osservato, che lo statuto scolastico alsaziano non poteva essere modificato per la comodità di un piccolo gruppo di maestri e che il funzionario deve essere adattato alla funzione anzichè adattare la funzione al funzionario.

«Il signor Guernut, ha osservato il deputato della Mosella, potrebbe ammettere che degli ufficiali si rifiutassero domani di impartire alle truppe gli insegnamenti militari col pretesto che questo è contrario alla loro coscienza? Se questa cosa si verificasse non resterebbe che sostituire tali ufficiali con altri disposti ad accettare in piena coscienza i doveri della loro funzione. Analogamente dovrebbe farsi coi maestri che hanno il compito di educare i fanciulli alsaziani conformemente ai principi prescritti dalla legge e che sono profondamente radicati nella popolazione cattolica di quelle regioni.

« In ogni tempo in Alsazia, ha concluso il deputato Schumann tra gli applausi della destra, del centro, la scuola è stata retta dalla legge. Se dunque l'istruzione confessionale è obbligatoria non si possono dispensare i genitori con una semplice dichiarazione unilaterale da quest'obbligo. Bisogna che tale dispensa venga dalla autorità scolastica. Non è possibile che il Governo, accogliendo la proposta del signor Guernut, modifichi la legge con una circolare o un decreto e distrugga ciò che in Alsazia è considerato come una tradizione sacra».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Marcombe, ha risposto difendendo la legittimità della circolare e precisando, che questa si limita ad accordare ai genitori la facoltà di chiedere alle autorità scolastiche la dispensa dall'insegnamento religioso per i loro figli senza perciò intaccare il principio della obbligatorietà di questo insegnamento.

La estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro Novennali

ROMA, 26

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate giusto il decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 di sesta serie, per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di lire 100 mila al Buono n. 1.227.944, premio di lire 50 mila al Buono num. 771.967; premio di lire 10 mila al Buono num. 525.597 e i 4 premi di lire 5 mila ciascuno ai Buoni num. 741.111, 591.777, 414.128 e 1.896.944.

I premi da lire mille

I premi di L. 1.000 ciascuno sono stati assegnati ai buoni numeri:

864	7.599	14.421	16.216	17.187
19.156	19.792	20.624	26.334	27.140
30.000	34.925	39.636	41.109	47.072
47.609	50.082	50.146	50.641	52.361
53.612	54.207	56.026	58.608	59.895
65.471	66.674	68.014	68.813	74.584
82.306	83.391	84.056	90.815	91.496
91.851	94.713	95.509	99.466	101.290
111.593	113.285	113.399	116.929	124.137
139.160	140.799	144.225	145.500	145.537
160.042	160.236	161.503	166.838	168.810
168.977	176.531	179.542	180.790	184.429
187.042	193.405	195.303	203.157	217.861
224.004	224.232	225.537	226.460	227.349
229.547	230.460	238.206	239.810	240.706
243.866	244.138	247.762	250.808	256.884
265.825	270.507	279.119	294.171	295.838
298.162	299.174	303.097	303.121	303.367
312.037	315.803	324.547	335.010	336.726
339.211	347.259	350.018	355.076	355.664
364.602	365.435	374.050	374.493	378.470
381.526	396.199	396.380	400.817	401.352
407.496	413.533	415.720	416.267	417.596
418.548	420.102	420.710	426.537	427.930
429.027	431.931	432.366	434.561	434.807
436.591	436.737	439.798	441.986	447.014
454.362	457.818	461.569	462.024	463.921
465.305	472.279	472.690	472.800	478.508
478.801	481.211	486.356	488.553	488.754
492.064	492.476	496.636	496.899	499.167
505.116	506.429	510.583	518.642	523.326
523.837	536.096	539.124	542.724	543.860
545.472	549.599	556.117	558.270	560.334
562.241	572.580	585.048	591.185	596.606
604.198	605.523	610.210	612.497	616.041
619.714	629.565	628.655	632.165	632.708
639.936	645.595	640.869	643.462	658.398
658.605	660.580	662.881	665.551	668.106
669.091	669.740	674.726	676.783	679.814
683.230	686.241	694.650	696.325	697.051
704.941	708.480	714.715	721.426	722.715
724.550	729.930	731.510	734.908	743.707
744.113	748.197	753.859	756.179	756.918
763.341	763.567	765.402	766.826	770.035
787.867	789.197	793.296	800.707	806.419
808.243	809.443	816.099	822.071	824.960
828.882	830.148	830.364	831.440	838.551
839.461	843.308	847.796	849.010	849.817
852.731	855.093	855.628	859.248	859.479
862.943	863.970	865.549	872.011	881.429
881.867	884.337	884.460	884.677	888.458
889.817	890.435	892.637	893.774	896.896
899.763	899.853	901.856	902.222	908.811
919.255	919.692	919.730	920.070	929.491
932.787	933.052	935.228	939.301	948.331
959.401	962.454	962.992	968.546	979.910
981.300	990.826	990.946	993.211	993.414
1.004.398	1.004.473	1.008.691	1.010.498	
1.014.105	1.014.510	1.014.864	1.017.534	
1.018.018	1.019.696	1.022.984	1.025.441	
1.125.909	1.029.761	1.033.163	1.033.309	
1.038.687	1.143.773	1.046.806	1.049.064	
1.051.392	1.053.456	1.058.963	1.059.845	
1.060.826	1.067.627	1.072.772	1.077.665	
1.078.951	1.082.068	1.082.383	1.083.822	
1.090.445	1.092.528	1.095.862	1.101.108	
1.109.628	1.111.052	1.111.097	1.111.893	
1.113.088	1.116.748	1.123.218	1.125.376	
1.125.740	1.129.035	1.134.154	1.135.834	
1.136.610	1.137.804	1.139.561	1.147.443	
1.153.623	1.155.203	1.162.627	1.174.395	
1.175.480	1.179.646	1.190.077	1.195.132	
1.197.141	1.198.949	1.201.384	1.208.200	
1.217.222	1.218.463	1.222.406	1.226.820	
1.227.927	1.231.465	1.244.299	1.246.237	
1.250.972	1.270.448	1.272.398	1.272.998	
1.275.001	1.275.183	1.275.901	1.289.823	
1.292.367	1.294.129	1.295.768	1.296.527	
1.297.368	1.297.649	1.297.719	1.299.286	
1.310.559	1.311.558	1.314.098	1.315.855	
1.324.150	1.327.230	1.329.142	1.329.465	
1.336.208	1.339.777	1.345.302	1.346.509	
1.349.326	1.351.476	1.353.225	1.362.373	
1.365.545	1.373.862	1.374.769	1.375.874	
1.376.496	1.380.552	1.383.569	1.386.131	
1.387.744	1.390.928	1.397.665	1.401.705	
1.402.658	1.408.066	1.410.737	1.411.811	
1.415.240	1.415.774	1.417.703	1.418.452	
1.425.209	1.426.230	1.430.047	1.436.628	
1.441.203	1.442.334	1.442.714	1.446.026	
1.453.223	1.453.564	1.461.108	1.461.240	
1.465.374	1.471.693	1.473.883	1.486.528	
1.489.112	1.493.471	1.494.864	1.498.327	
1.498.486	1.502.338	1.503.158	1.507.518	
1.510.311	1.513.368	1.515.025	1.515.842	
1.518.885	1.519.403	1.522.721	1.525.847	
1.529.345	1.529.583	1.531.810	1.533.160	
1.534.296	1.534.940	1.536.188	1.536.279	
1.538.625	1.540.196	1.564.490	1.566.606	
1.567.689	1.568.015	1.568.739	1.572.355	
1.575.063	1.579.752	1.581.755	1.584.760	
1.584.926	1.585.432	1.587.290	1.588.233	
1.589.468	1.595.117	1.596.702	1.596.928	
1.599.370	1.600.304	1.601.821	1.607.092	
1.608.313	1.612.283	1.616.729	1.618.634	
1.619.091	1.619.161	1.621.506	1.622.324	
1.623.296	1.623.389	1.625.095	1.631.072	
1.634.622	1.637.014	1.638.250	1.638.863	
1.639.423	1.641.582	1.646.002	1.647.430	
1.664.929	1.670.369	1.677.030	1.677.724	
1.681.047	1.694.050	1.698.248	1.699.935	
1.700.388	1.702.141	1.705.370	1.713.768	
1.720.456	1.724.424	1.725.401	1.726.924	
1.730.016	1.732.926	1.733.973	1.734.388	
1.739.165	1.740.655	1.747.425	1.747.856	
1.750.655	1.753.781	1.756.814	1.760.400	
1.761.864	1.765.154	1.759.150	1.769.898	
1.770.441	1.771.849	1.773.849	1.790.864	
1.795.365	1.796.892	1.802.538	1.803.064	
1.805.293	1.811.811	1.812.047	1.814.286	
1.814.848	1.815.181	1.817.002	1.817.509	
1.822.540	1.822.559	1.825.726	1.826.132	
1.826.240	1.831.730	1.833.722	1.837.262	
1.838.464	1.841.403	1.844.862	1.847.394	
1.860.820	1.862.752	1.874.326	1.882.440	
1.888.835	1.893.006	1.895.073	1.897.832	
1.898.557	1.898.798	1.899.228	1.902.416	
1.910.764	1.914.419	1.917.019	1.919.954	
1.924.630	1.930.398	1.932.766	1.933.375	
1.938.920	1.940.347	1.945.236	1.945.991	
1.948.235	1.951.739	1.956.197	1.957.130	
1.957.573	1.960.290	1.961.895	1.962.168	
1.969.777	1.974.041	1.983.779	1.985.103	
1.994.769	1.997.004	1.998.801	1.999.443.	

Hitler parlerà al Reichstag

dell'attività passata e futura del suo Governo

BERLINO, 26 pom.

Come abbiamo annunciato il 30 corrente cioè nel giorno anniversario dell'assunzione di Hitler al cancellierato tedesco, si riunirà il Reichstag con un ordine del giorno di tacitiana brevità e vastità ad un tempo: « dichiarazioni del Governo ».

Per quanto concerne la politica estera, se è possibile fare previsioni, Hitler non potrà che riaffermare le direttive da lui impresse ai rapporti con vicini e lontani, amici ed avversari; tanto più che per il 30 è impossibile che sia giunta alla Cancelleria la controrisposta dalla Francia.

Le indiscrezioni vertono invece principalmente sulla politica interna e c'è chi afferma, con qualche probabilità di indovinare, essere alle viste addirittura una riforma della costituzione del Reich.

Il Cancelliere Hitler è stato ieri ricevuto dal Presidente Hindenburg, per un rapporto sulla situazione politica ed è probabile che l'abbia informato anche delle linee fondamentali del prossimo discorso. Pare che i progetti di riforma del Reich incontrino l'opposizione del vecchio Maresciallo ligio all'attuale federalismo per ragioni tradizionali. Ma è da credere che anche questa resistenza si sia ora attutita. Già in occasione del 18 gennaio, anniversario della fondazione del Reich ci si attendeva l'annunzio della riforma. Ora essa verrà illustrata in minore o maggiore proporzione nelle imminenti dichiarazioni di Hitler.

Pare che si ritenga opportuno affrettare i tempi anche per stroncare le correnti monarchiche che da qualche settimana svolgono una propaganda in sordina, correnti dirette non solo alla restaurazione degli Hohenzollern, ma anche delle altre Case ex-regnanti nei diversi Länder. Abolite o ridotte l'autonomia e la sovranità di questi, anche le tendenze reazionarie particolariste che verranno a cessare.

Come sono intesi i rapporti col cattolicismo

BERLINO, 26 pom.

Senza i commenti che ognuno potrà fare da sè, diamo la notizia delle seguenti dichiarazioni di Franck, Commissario per la Giustizia, a proposito della condanna di tre sacerdoti bavaresi:

«Anche i sacerdoti cattolici sono obbligati ad essere, dal mattino alla sera, servitori della nuova collettività popolare. La Giustizia non deve arrestarsi neppure dinanzi all'abito talare. La chiesa cristiana gode delle massime misure di protezione dello stato e della legge tedesca, ma non possiamo permettere che di tale protezione si abusi contro le nostre leggi e contro il nostro Stato».

A Parigi si sollecita l'appoggio inglese

PARIGI, 26 pom.

La possibilità dell'intervento, o meglio della mediazione, anglo-italiana nella controversia fra Germania e Francia, è sempre considerata nell'opinione parigina. La stampa però accentua i termini di tale possibilità, specialmente nei riguardi dell'Inghilterra dalla quale sembra attendersi addirittura uno schieramento a fianco della Francia.

L'ufficioso *Temps* dopo aver rifatto la storia delle trattative, naturalmente mettendo in evidenza la «pacifica» volontà francese contro le «bellicose» velleità germaniche, rileva che, dopo il ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni, la Francia e le altre principali Potenze avvrebbero potuto rinunziare senz'altro alla continuazione della Conferenza per il disarmo o concludere una convenzione generale che la Germania avrebbe dovuto accettare o respingere sotto la propria responsabilità. Fu scelto invece un terzo metodo: quello delle conversazioni bilaterali; ma il *Temps* afferma che questo metodo non ha dato i [illegible]ti sperati.

La risposta francese alla comunicazione tedesca

PARIGI, 26 pom.

Secondo il *Matin*, i servizi del Quai d'Orsay stanno mettendo attualmente a punto i termini della risposta francese alla recente comunicazione tedesca che ha fatto seguito al memorandum consegnato il 1.o gennaio dall'ambasciatore Francois Poncet al Cancelliere Hitler.

I termini di questa risposta, dice il giornale, saranno sottoposti al prossimo Consiglio di Gabinetto ed essa sarà inviata a Berlino al più presto possibile.

Le simpatie dell'Europa sono per l'Austria di Dollfuss

VIENNA, 26 pom.

La stampa austriaca si occupa prevalentemente della situazione austro-germanica e più ampiamente della situazione tra Francia e Germania, nonchè delle varie crisi balcaniche e della difficile situazione della corona cecoslovacca.

Gli argomenti principali trattati dai giornali, a proposito del conflitto austro-tedesco, riguardano l'intervento delle Potenze a Berlino e specialmente le voci circa il preannunziato passo delle tre grandi Potenze nella capitale tedesca.

Circa la notificazione dei Ministri plenipotenziari austriaci alle grandi Potenze, non vi sono notizie ufficiose austriache, ma i giornali, e tra essi l'ufficiale *Wiener Zeitung*, citano la stampa e le Agenzie di Paesi nei quali il passo è stato fatto.

In un telegramma da Londra, il corrispondente della *Neue Freie Presse*, dice che il passo austriaco a Berlino e la notifica di esso nelle grandi capitali, sono qualificate come un'azione di primissima importanza.

Una personalità influente ha dichiarato a questo corrispondente, che al «Foreing Office» si sono adunati delegati dei vari Ministeri per concretare facilitazioni economiche all'Austria e che si spera in una rapida soluzione di tale problema.

L'Austria attende una risposta

VIENNA, 26 pom.

La *Wiener Zeitung* esamina la situazione tedesca in rapporto ai vari problemi internazionali e alle relazioni con la Francia osservando che i contrasti dei singoli Stati con la Germania sono aumentati negli ultimi tempi.

«L'Austria — scrive il giornale, — ha ora portato a conoscenza delle grandi Potenze il passo fatto a Berlino in merito alla continua intromissione nella sua politica interna da parte di social-nazionali del Reich e in merito al contrabbando di materiale esplosivo. Il passo austriaco viene concordemente approvato e le Cancellerie e la stampa europea sostengono la causa austriaca. Solo Berlino ci pensa su e annuncia per mezzo della radio che esaminerà la proposta dell'Austria. Sei giorni sono già passati. Il materiale austriaco di prova è inconfutabile. Gli argomenti addotti possono sostenere qualsiasi esame. Sarebbe politicamente prudente e conforme al vero spirito tedesco che il Governo del Reich evitasse a Ginevra un dibattito in contumacia e tenesse finalmente a freno gli elementi senza scrupoli che turbano la pace. Le scappatoie del resto a nulla serviranno».

L'attività terroristica dei "nazi" austriaci

LONDRA, 26

La notizia di un probabile passo dell'Austria presso la Lega delle Nazioni è in prima linea nella stampa che la commenta alla luce della recente visita di Suvich e delle dichiarazioni fatte alla radio dal Cancelliere Dollfuss.

Il *Times* annuncia che il Ministro d'Austria a Londra ha informato Sir John Simon che qualora la risposta tedesca alle rimostranze austriache non sia soddisfacente, il Governo austriaco ha intenzione di chieder la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio della Lega. Di tale intenzione il Governo austriaco ha infatti informato i Governi italiano e francese.

La ragione di questo passo austriaco, commenta il *Times*, è che a Vienna si ha ragione di ritenere che i « nazi » tedeschi e austriaci intendono sviluppare ancora di più la loro attività terroristica nell'immediato avvenire. La stretta connessione tra il partito nazional-socialista tedesco e gli agitatori austriaci è stata irrefutabilmente provata, così pure il fatto che materiale esplosivo ed opuscoli di propaganda sono stati importati in Austria dalla Germania. A Vienna sono altresì giunte informazioni nel senso che i rifugiati austriaci vengono perfino addestrati nei campi di concentramento tedesco per una azione contro il Governo austriaco, e si ritiene che la cosidetta « Lega di combattimento » degli austriaci in Germania, abbia l'appoggio del Reich. In tale circostanza l'Austria ritiene inutile ulteriori negoziati diretti, a meno che il Governo tedesco non decida di por fine a questa attività contro Dollfuss.

Nessun passo inglese

LONDRA, 26 pom.

In seguito alla riunione del Gabinetto di ieri nella quale è stata esaminata la situazione dell'Austria, l'Agenzia Reuter apprende nei circoli bene informati che finora nessuna istruzione è stata data all'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino di fare alcun passo relativo alla attività che i social-nazionali spiegherebbero in Austria. Si ritiene che la risposta tedesca alla nota austriaca debba anzitutto essere esaminata, quantunque non venga esclusa la possibilità di rimostranze britanniche nell'avvenire.

La giornata commemorativa di M. Bianchi a Cosenza

Il grande rapporto fascista

ROMA, 26 pom.

Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito S. E. Starace, il Segretario federale di Cosenza ha definitivamente stabilito il programma delle cerimonie che si svolgeranno il prossimo 3 febbraio in occasione del quarto anniversario della morte di Michele Bianchi, a Belmonte Calabro ed a Cosenza.

Il Segretario del Partito, il Ministro Quadrumviro De Bono, e tutte le altre autorità e rappresentanze giungeranno alla stazione di Paola con un treno speciale, alle ore 7. Nello stesso treno saranno i direttorii federali delle 26 provincie che dovranno partecipare al rapporto di Cosenza. I direttorii federali proseguiranno con due treni per Cosenza, mentre il Segretario del Partito, il Quadrumviro De Bono e le altre autorità, in automobile, si recheranno a Belmonte Calabro per rendere omaggio alla memoria del Quadrumviro al Mausoleo eretto dal Partito sul Colle Bastia. Nella Cappella votiva posta all' interno del monumento, il Vescovo di Tropea celebrerà, alla presenza dei gerarchi e delle autorità, la Messa funebre.

Da tutti i Comuni della provincia, per detto giorno, converranno a Cosenza le forze fasciste con i podestà, i segretari comunali ed i valletti portabandiera, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni giovanili. Al suo arrivo in automobile, il Segretario del Partito si fermerà all'un capo dell'ammassamento e, insieme alle altre autorità, passerà in rivista lo schieramento. Giunte nella piazza dove sorge la Casa Littoria intitolata al Quadrumviro, le autorità prenderanno posto su di un apposito palco per assistere alla sfilata. Il Segretario del Partito procederà quindi all' inaugurazione della Casa Littoria.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 15, il corteo dei direttorii federali di Ancona, Aquila, Arezzo Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Cosenza, Firenze, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Portoferraio, Rieti, Roma, Siena Teramo, Terni, Viterbo si recherà al Palazzo del Governo, ove avrà luogo sotto la presidenza del Segretario del Partito, il rapporto; e, infine un ricevimento in onore delle autorità, offerto dall'Amministrazione provinciale. Una simpatica nota folkoristica sarà data dalla partecipazione al ricevimento di un gruppo di signore in costume.

Dimostrazione di fascisti svizzeri a Bellinzona

BELLINZONA, 26 pom.

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di fascisti svizzeri provenienti da Lugano hanno fatto una manifestazione dinanzi al Palazzo del Governo ove teneva una seduta il Gran Consiglio del Canton Ticino. Ne è seguito un tafferuglio con il pubblico. I fascisti hanno fatto uso dei bastoni ed uno di essi ha sparato due colpi di rivoltella in aria. La polizia ha proceduto ad alcuni arresti.

Il miglioramento dei rapporti franco-italiani

PRAGA, 26 pom.

Ad un collaboratore parigino del *Pragermittag* Herriot ha dichiarato che uno dei risultati politici più pregevoli degli ultimi mesi è il miglioramento dei rapporti franco-italiani per merito di De Jouvenel, che in pochi mesi ha riguadagnato il cammino perduto in molti anni. Nulla era più desiderabile e necessario di ciò ha detto Herriot; che ha concluso esprimendo la speranza che l'amicizia con l'Italia farà nuovi progressi anche nell'avvenire.

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

La parabola dei vignaiuoli

Secondo Matteo XX 1-16

E disse anche questa a' suoi discepoli: — Il regno de' cieli è simile a un padre di famiglia che allo spuntar del giorno uscì a prendere a giornata dei lavoratori per condurli nella sua vigna; e, dopo aver pattuito per un danaro al giorno con quegli operai, li mandò alla vigna.

Uscito verso l'ora di terza, altri ne vide ch'eran lì sfaccendati su la piazza, e anche a loro disse: — Andate pure anche voi nella mia vigna: poi vi darò quel che vi spetta.

Uscì ancora verso l'ora di sesta e poi verso l'ora di nona, e fece lo stesso. Uscì ancora verso l'ora undecima, ne vide altri in piazza, sfaccendati, e disse loro: — Perchè state tutto il santo giorno con le mani in mano? — Eh padrone, gli risposero: perchè nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli: — Ebbene, andate voi pure nella mia vigna.

Già calava la sera e il padron della vigna disse al suo fattore: — Chiama gli operai e pagali, soldo su soldo, quel che loro spetta: comincia pure dagli ultimi e vai su fino ai primi.

Vennero quelli dell'ora undecima; e ciascuno s'ebbe il suo denaro. Poi vennero i primi, i quali s'aspettavano in cuore di ricever di più; ma anch'essi s'ebbero ciascuno il suo denaro. E avutolo, mormorava contro il padron di casa. — Quest'ultimi qui che hanno lavorato appena un'ora, li tratti come noi che abbiamo portato il peso della giornata e la grande caldura! — Ma il padrone rispose a un di loro: — Compare, io non ti fo torto alcuno; non siam d'accordo un denaro? Dunque, prendi il tuo e va. A quest'ultimi voglio dare come a te. Della roba mia non posso far quel che voglio? O il tuo occhio è maligno perchè io son buono? Così gli ultimi saranno i primi, e i primi, ultimi. Poichè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

***

Questa è una parabola atta a farci conoscere ciò che è necessario per ottenere quella mercede infinitamente grande (merces magna nimis) che ci è stata promessa da Dio, e per la quale Egli ci ha creati: il Paradiso. In altre parole qui ci è detto quello che occorre per salvarci.

Si comprende subito che il padrone è Dio, che i vignaiuoli siamo tutti noi, e che la vigna è la vita presente, chiamata «regno dei cieli» perchè deve essere vissuta entro alla Chiesa, e perchè è quaggiù che noi ci guadagnamo il cielo.

Le cose necessarie adunque sono tre:

1. La chiamata.
2. La grazia divina.
3. La corrispondenza dell'uomo.

I.

La chiamata.

Il Paradiso è una ricompensa soprannaturale. L'uomo adunque, per la sua natura, non vi ha alcun diritto. Come gli operai della vigna non avevano alcun diritto di entrarvi, ed essere pagati del loro lavoro, se il padrone non li chiamava, così noi per lavorar nella Chiesa e ricever la mercede, dobbiamo essere chiamati da Dio.

Questa è la vocazione.

Se Adamo non avesse peccato, la chiamata sarebbe stata collettiva; dopo la colpa originale invece, ciascuno deve essere chiamato singolarmente.

Tuttavia, Gesù, che ha patito ed è morto per salvare tutti, chiama tutti; come appunto chiamava tutti il padrone della vigna di mano in mano che gli operai comparivano sulla piazza.

Son chiamati anche gli infedeli, i selvaggi; perchè se l'entrare anche nel corpo della Chiesa ordinariamente è necessario per salvarsi, Dio però non s'è legate le mani, e straordinariamente arriva in altre maniere alle anime, ed applica loro il frutto della sua passione, facendole appartenere in ispirito alla Chiesa stessa.

Se chiama adunque tutti, non chiama però tutti alla stessa ora; ma in tutte le ore della giornata, dalla levata del sole al tramonto. Ossia, non chiama tutti alla stessa età. Molti chiama appena nati, i quali son portati subito al fonte battesimale; altri ricevono il battesimo dopo mesi, dopo anni, quando son già adolescenti, adulti, vecchi, decrepiti; alcuni anche in punto di morte.

Con quella chiamata ci fa il dono più bello, perchè che cosa è la vita naturale, anche felice, anche interminabile a confronto della vita eterna, partecipazione della stessa felicità divina?

Quanto adunque dobbiamo essergli grati!

II.

La grazia.

Non basta però un lavoro fatto dovunque sia, ma è necessario il lavoro della vigna e nella vigna, cioè il lavoro fatto in grazia.

Il lavoro fatto senza la grazia di Dio, è un lavoro che non esce fuori dai limiti della natura, e non può avere che una retribuzione naturale.

Questo ricordino tanti che vivendo sempre o quasi sempre nel peccato, cioè senza la grazia, non meritano nulla per il cielo.

La fatica c'è; alle volte c'è anche l'atto di virtù; si fa del bene; ma è una fatica, una virtù, un bene che riguardo al nostro fine soprannaturale sarà calcolato niente.

Quando questi si presenteranno a Dio, avranno la tremenda e irreparabile sorpresa di trovarsi a mani vuote, pur avendo forse avuta la persuasione d'aver sparso un mondo di benefizi.

In loro non c'era che la vita naturale; soprannaturalmente erano cadaveri; e un cadavere è inerte ed infecondo.

Se noi potessimo veder gli uomini coll'occhio soprannaturale, ci parrebbe di vedere la terra come un grande cimitero, tanti son quelli che vivono senza la grazia.

Quando scende la sera, e il padrone chiama gli operai per la paga, soltanto quelli vengono pagati che han lavorato nella vigna (in istato di grazia).

Non si parla di mercede per quelli che han lavorato fuori di quel campo.

III.

La corrispondenza dell'uomo.

Da Dio viene la vocazione e la grazia; ma da parte nostra ci deve essere corrispondenza.

Ciò significa che Dio pretende non manchi l'opera nostra, perchè la mercede che ci tien preparata, vuole che sia anche guadagnata.

Questo significa la frase di Agostino: «Qui fecit nos sine nobis, non salvavit nos sine nobis».

Non poteva essere diversamente trattandosi di un essere che ha intelletto, libera volontà.

Quindi Dio chiama, ma chiama a lavorare; dà la vita e le forze adatte, ma le dà perchè le esercitiamo; fa tutto Lui, ma dobbiamo fare anche tutto noi.

Colla chiamata ci autorizza a lavorare per Lui; colla grazia dà alla nostra povera, meschina opera, un valore divino.

Ma nella parabola c'è un altro insegnamento.

La ricompensa che ci dà non è misurata dalle ore di lavoro, ossia dal quanto di fatica gli abbiamo data; ma dal quanto Egli ha voluto da ciascuno, perchè il padrone è Lui. Se da qualcuno volesse anche solo un pensiero, quello basterebbe, essendosi già fatta la sua volontà. Quando si serve un padrone, per servir bene bisogna servirlo come egli vuole, nè più nè meno.

Che la ricompensa poi sia uguale tanto per chi ha lavorato molto, quanto per chi ha lavorato poco, questo è affar suo, e non lede il diritto di alcuno. Perchè è tanto grande la ricompensa, che infinitamente supera il merito di chi avesse lavorato anche tutta una eternità, non che tutta una breve vita di quaggiù.

Uno potrà dire al Signore: «Tu hai dato di più a un altro che ha lavorato meno di me», ma non potrà mai dirgli: «Sei stato ingiusto, perchè non mi hai dato quanto io dovevo avere».

I beati saranno contentissimi di quello che Dio ha fatto, perchè in Cielo non si vuole che quello che Dio vuole, e nella maniera la più perfetta «sicut in coelo».

In terra qualche incosciente potrà aver invidia, e guardar torvo a Dio e a chi crede più privilegiato di sè. Costui nella parabola è rimproverato severamente colle parole: «Quando ti ho dato quello che ti spetta, non posso fare del mio quello che voglio? O forse il tuo occhio è maligno perchè io son buono?», perchè l'invidia della grazia altrui è peccato contro lo Spirito Santo, ossia peccato contro l'amore.

Si osservi la magnifica pittura di un tal invidioso!

UN VESCOVO

SCISMA E UNITA' RELIGIOSA

Le ultime speranze di Lord Halifax e il dramma dei separati da Roma

PARIGI, 26 pom.

La scomparsa di Lord Halifax ridesta nella stampa qualche eco di studi e di valutazioni sul noto movimento religioso per il ritorno degli anglicani a Roma, movimento che ebbe nelle conferenze di Malines uno degli episodi più significativi e più discussi. Lord Halifax fu una figura senza dubbio nobile e degna

di rispetto: un'anima ansietata dal desiderio del vero, dalla ricerca del bene supremo della esistenza nell'anelito verso la vera fede e la sola Chiesa, anche se questa ricerca malauguratamente non approdò esternamente, e quanto ne possiamo sapere, neanche al termine della vita, al porto finale.

La «Croix» in un interessante articolo parla del dramma di questa eletta personalità che pur avendo teso le sue energie intellettuali verso la vera Fede, forse non vi seppe congiungere altrettanta fiducia nel magistero soprannaturale e infallibile della Chiesa di Roma, sola e suprema arca della nostra salvezza.

Il dramma di un'anima e la Fede "dono gratuito,,

La buona fede di Lord Halifax, uomo profondamente religioso, non dev'essere messa in dubbio — scrive il giornale parigino — nemmeno un istante. Nessun indizio giustificherebbe la più piccola esitazione da parte nostra, anche se dimenticassimo che spetta solo a Dio di giudicare le intenzioni segrete degli individui. E tuttavia, ecco un uomo devoto, attivo, perseverante, che fu lo strumento o, per lo meno, l'occasione di numerosi ritorni alla fede, e che muore, invece, fuori della vera Chiesa. I teologi spiegano come quest'uomo abbia potuto — la sua buonafede essendo rimasta veramente intatta — salvarsi e appartenere all'anima della Chiesa; la sua salvezza sarà stata forse più difficile ad assicurare, perchè l'aiuto così efficace, dei sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia gli è mancato. Un esempio di tal genere fa comprendere anche meglio che la Fede e un «dono gratuito», infinitamente al disopra di qualunque merito umano e ci fa comprendere quale sia la felicità di coloro che l'ottengono così facilmente, grazie alla fedeltà indefettibile di una famiglia cristiana.

Come una campana...

Lord Halifax, dopo essere stato compagno di giuochi del principe di Galles, fu pure scelto dalla regina Vittoria per essere compagno di studi del futuro Edoardo VII. Ciambellano privato del principe, egli visse la vita di corte e rimase l'amico di Edoardo d'Inghilterra fino alla morte del re. A Oxford, si pose sotto la direzione spirituale del dott. Pusey, uno dei più notevoli iniziatori del movimento d'Oxford e di cui si disse giustamente: «Pusey è come la campana di un edificio religioso! Egli invita le folle ad entrare in chiesa, ma non vi entra mai lui!». Lord Halifax, in certo modo, ha fatto come il dottor Pusey.

Dopo l'incontro provvidenziale a Madera (inverno 1889-1890) dell'abate Portal, prete francese, e di Lord Halifax, l'attività di quest'ultimo si orientò sopra una via pratica. Egli riteneva che, se la Chiesa dichiarava valide le ordinazioni sacerdotali ed episcopali degli anglicani, sarebbe stato fatto un gran passo verso una «riunione». Ebbe parecchi colloqui con Leone XIII. Lord Halifax credette di vedere il Papa disposto a riconoscere la validità delle ordinazioni anglicane, come gli sembrarono, a prima vista, Mons. Duchesne e Mons. Gasparri. Si trattava d'una questione di fatto e non di un onore da rendere agli anglicani. La Commissione incaricata da Leone XIII di esaminare i titoli alla validità di queste ordinazioni anglicane giunse a una conclusione sfavorevole e il Papa, nell'Enciclica «Apostolicae Sedis», approvò la deliberazione.

Le "conversazioni di Malines,,

L'abate Portal riuscì a far comprendere a Lord Halifax che tale decisione non doveva fare desistere da altre ricerche e tentativi verso Roma. Trent'anni dopo, insieme, essi, riuscirono a realizzare le famose « Conversazioni di Malines ». Il Cardinale Mercier non ignorava le difficoltà che si sarebbero dovute superare; sapeva benissimo che la mentalità dei negoziatori e dei teologi anglicani è totalmente diversa da quella dei cattolici; ma non poteva respingere degli uomini apparentemente in buona fede;... « non bisogna spegnere il lucignolo che arde ancora » (Matt. XII, 20).

Le Conversazioni di Malines non condussero — e non lo potevano — a un ritorno in massa dell'anglicanismo nella Chiesa romana. Ebbero, in tutti i campi, partigiani convinti e detrattori accaniti. Da parte cattolica, si mise in dubbio la buona fede, non di Lord Halifax, ma di certe personalità anglicane desiderose, si diceva, di trar profitto da circostanze simili.

Esse speravano forse, trattando così quasi da uguale ad uguale con la Chiesa cattolica, di aver nuovo prestigio; i loro negoziati, in vista d'una riunione con le chiese scismatiche e altre sètte protestanti, ne avrebbero, in ogni caso, tratto vantaggio.

Di fatto, alcuni di questi negoziati hanno condotto a una « formula » di unione non corrispondente a nessuna realtà, aumentando, invece, la confusione dottrinale nei gradi della Chiesa ufficiale d'Inghilterra.

La debole ragione umana

Nel 1930, Lord Halifax pubblicò un volume di resoconti delle Conversazioni di Malines, seguito di una prima pubblicazione. Il dottor Kidd e i delegati americani protestarono, facendo notare che quella pubblicazione violava un impegno mutuo che li univa tutti. L'incidente dimostra che Lord Halifax, pure essendo in buona fede, si era sbagliato su la forma obbligatoria di un contratto, la cui nozione è così chiara nella coscienza di un cattolico!

Quando offrirono a suo figlio il posto e l'onore più eminenti dopo la dignità reale, quella di vicerè delle Indie, Lord Halifax mandò il futuro Lord Irvin in chiesa, per consultare lo Spirito Santo sul dovere o no di accettare. La risposta, dice la cronaca scettica dell'epoca, fu evidentemente affermativa. In ogni modo il racconto prova la tendenza religiosa del nobile Lord.

Un religioso, professore di teologia, il quale conosceva intimamente Lord Halifax, rispose, un giorno, a questa domanda: « Lord Halifax, secondo voi, si convertirà? — Mai. Ma... — Lord Halifax fonda le sue decisioni unicamente su la sua debole ragione umana: egli non vede come occorra poggiarle su l'autorità infallibile di Dio con la garanzia del magistero del Vicario di Cristo... Senza un miracolo, sempre possibile, questa conversione non è vicina ».

Altro nebbione inglese

che reca danni e miete vittime

LONDRA, 26

Si deve registrare ancora qualche giornata di nebbia pari, se non superiore a quella che qualche settimana fa paralizzò il movimento ed ebbe purtroppo il suo contributo di vittime umane.

Secondo notizie trasmesse dall'«United Press», l'oscurità quasi completa ha paralizzato o ostacolato il traffico ferroviario ed automobilistico e la navigazione. Un transatlantico di quarantacinquemila tonnellate, l'«Aquitania» s'è incagliato poco dopo essere partito dal porto di Southampton. Ad aumentare il disagio ha contribuito anche un guasto alle officine elettriche del quartiere nord occidentale della città.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rota;

Mons. Tisserant, Pro Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana;

Padre Anatolio Mauban, Procuratore Generale dei Certosini.

Il Santo Padre ha poi ricevuto Padre Augusto Pellettier, Superiore dei Religiosi del SS. Sacramento, di New York, reduce dall'Australia, il quale ha portato notizia al Santo Padre della preparazione di un Congresso Nazionale Eucaristico australiano, che si terrà a Melbourne. Sua Santità è rimasto vivamente soddisfatto ed ha espresso i più fervidi, paterni auguri per la migliore riuscita del Congresso.

Notizie infondate sull'orientamento dei russi ortodossi verso il cattolicismo

Fa il giro dei giornali cattolici una corrispondenza proveniente da Baltimora, nella quale si prevedono numerose conversioni di russi al cattolicismo, a opera specialmente di un sacerdote, per nome Alexandrow. Trattandosi di una notizia di così grande importanza, abbiamo voluto informarci subito a buona fonte, e ci risulta nel modo più sicuro che tali speranze sono purtroppo senza fondamento. E' vero che la Chiesa Russa ortodossa, negli Stati Uniti, è in sfacelo, come del resto quasi dappertutto, in seguito a vivace lotta fra clero e Vescovi, ma non c'è ancora un vero movimento verso il cattolicismo. Nel giugno dello scorso anno rinunciò allo scisma e abbracciò il cattolicismo il sacerdote russo Alexandrow, il quale nel passato aveva goduto un certo prestigio fra gli ortodossi, specialmente quando era in pieno vigore la potenza degli Zar e del Santo Sinodo. Parecchi anni fa l'Alexandrow fu nominato Vescovo dagli ortodossi, ma non ricevette la consacrazione episcopale, forse perchè — fra le altre cause — anche la Chiesa ortodossa non ama conferire l'episcopato a sacerdoti, che, come l'Alexandrow, abbiano moglie e figli, tanto più se, come nel caso presente, abbiano anche divorziato dalla loro legittima consorte.

E' dunque evidente che tutte le corrispondenze apparse, come dicevamo, nei giornali cattolici, in cui l'Alexandrow è chiamato o vescovo o ex vescovo, asseriscono cosa assolutamente inesistente, trattandosi solo di un semplice sacerdote. Senza dubbio l'Alexandrow, ottimo conoscitore del suo popolo, intelligente e ricco di esperienza, avendo ormai passato la sessantina, potrebbe svolgere una preziosa opera di apostolato fra gli ortodossi, ma, a ciò fare, è indispensabile una coscienziosa e lunga preparazione, per entrare profondamente nello spirito della Chiesa cattolica, e specialmente addestrarsi alla più esemplare disciplina che nella Chiesa cattolica sottomette i sacerdoti alla gerarchia ecclesiastica. Non è infatti possibile, senza questo previo lavoro di formazione, un fruttuoso apostolato in seno alla Chiesa cattolica. Siamo dunque solamente ai primi albori e ai purtroppo lontani inizi di una opera di conversione dei russi in America. Con l'aiuto del Signore i germi di oggi potranno un giorno dare frutti abbondanti, ma non bisogna illudere i lettori con l'annuncio di una prossima udienza del Santo Padre all'Alexandrow, un suo prossimo appello ai russi degli Stati Uniti, di probabili conversioni di sacerdoti e fedeli quasi in massa, tutte asserzioni molto lontane dalla verità e dalla purtroppo non ancora lieta realtà dei fatti.

Le dimissioni della marchesa Patrizi dalla presidenza dell' U. D. C.

Una paterna lettera del Santo Padre

La marchesa Maddalena Patrizi che, per tanti anni con zelo e dedizione ammirevoli, ha coperto il posto di Presidente dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, ha per ragioni di salute umiliato al Santo Padre la preghiera di esonerarla dall'importante ufficio. Sua Santità ha accolto tale preghiera e si è degnato far indirizzare alla nobile signora la seguente lettera di augusto riconoscimento del lavoro compiuto in questo campo, a Lui tanto caro, facendo seguire il documento da un paterno autografo.

«Eccellentissima Signora Marchesa. In seguito alle rinnovate preghiere, pervenute al Santo Padre da parte della di Lei nobile famiglia, giustamente sollecita della preziosa salute di Vostra Ecc.za, Sua Santità si è determinata, sebbene con Suo vivo rammarico, ad esonerarla dall'Ufficio di Presidente generale dell'Unione Femminile Cattolica Italiana che Ella ricopriva con tanto onore.

«In questa occasione l'Augusto Pontefice si è degnato ricordare con accenti di lode l'opera svolta da V. E., in tale ufficio, con illuminato amore e con grande sacrificio, acquistandosi non dimenticate benemerenze in quell'apostolato della A. C., che a Lui sta tanto a cuore.

«Nell'esprimerle pertanto la Sua paterna soddisfazione e riconoscenza per il lungo e importante lavoro da Lei concluso, Sua Santità Le invoca dal Datore di ogni bene, quell'ampia mercede che è promessa a chi lavora per Iddio, e ben di cuore quale pegno del Suo grato animo invia a Lei e a tutti i suoi cari una specialissima benedizione apostolica.

«Profitto volentieri dell'opportunità per riaffermarmi con sensi di distinto ossequio di V. E. devotissimo nel Signore

E. Cardinale Pacelli».

In seguito alle dimissioni della marchesa Maddalena Patrizi, le attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione Femminile Cattolica Italiana passano all'Ufficio Centrale dell'A. C., al quale viene aggregata la signorina dottoressa Giovanna Canuti per l'Azione Cattolica Femminile.

L'attesa per il raid aereo postale Italia-Argentina

ROMA, 26 pom.

Si fa d'ora in ora più acuta negli ambienti aeronautici e anche fra il pubblico l'attesa per lo svolgimento dell'annunciato raid Italia-Argentina che nelle prime ore di sabato 7 corrente gli aviatori Francis Lombardo e Franco Mazzotti inizieranno dall'aeroporto del Littorio.

Come è noto il volo cui parteciperanno pure il motorista Marino e Davide Giulini come marconigrafista, sarà compiuto con un apparecchio italiano S. 71 costruito nei cantieri della SIA di Sesto Calende.

Detto apparecchio che sarà munito di motore Piaggio Stella 7 presta già servizio regolare sulle linee aeree della Penisola da oltre due anni ed ha già largamente confermato le sue alte doti di navigabilità robustezza e sensibilità. Tuttavia, per il volo attuale che pur non costituendo una vera e propria eccezione è ugualmente di grande importanza, non scevra di qualche difficoltà, sono stati apportati alcuni miglioramenti allo scopo di renderlo più veloce, e in grado di assicurare una maggiore autonomia. La tappa più lunga, infatti, di ben 3100 Km. dovrà essere superata in un solo balzo. Per ottenere queste doti ai vecchi motori di costruzione straniera sono stati sostituiti altri di fabbricazione italiana di miglior rendimento. Anche la parte superiore della fusoliera è stata modificata in modo da renderla più penetrante. La velocità di crociera in tal modo sarà di duecento trenta Km. orari con una autonomia di volo di oltre 4 mila chilometri. Anche nell'interno della cabina sono state apporte modificazioni onde renderla più confortevole per il pilota di turno.

LO SCANDALO STAWISCKY

Una commissione parlamentare d'inchiesta

PARIGI, 26 pom.

La commissione del regolamento della Camera si è nuovamente riunita ed ha approvato il principio di una commissione extra-parlamentare di inchiesta con 14 voti contro 11 e 2 astensioni di neo socialisti.

La Commissione continuerà domani le sue deliberazioni in modo che la discussione pubblica non potrà impegnarsi prima di martedì. Varî deputati che fanno parte della maggioranza, nonchè i deputati di opposizione, ritengono che la decisione presa dalla Commissione non sia di natura tale da dare alla opinione pubblica e parlamentare la tranquillità attesa. I deputati favorevoli al Governo esprimono la speranza che domani una formula nuova, accettabile dal Presidente del Consiglio, possa essere trovata. Tuttavia essi non nascondono il timore che alcune complicazioni esterne al Parlamento non vengano a rendere aleatoria una intesa dei gruppi della maggioranza e ad accrescere le difficoltà governative.

Dieci dei manifestanti arrestati in seguito ai disordini che sono avvenuti al Boulevard di Saint Germain, sono comparsi nel pomeriggio dinanzi alla XIII Camera correzionale e sono stati condannati a pene varianti ad un giorno ad otto giorni di prigione.

In Ungheria si fa appello alla collaborazione bulgara

BUDAPEST, 26

I giornali ungheresi pubblicano, in corrispondenze da Belgrado, la notizia dell'approvazione da parte della Conferenza della Piccola Intesa del testo del Patto balcanico valido per cinque anni, contenente la garanzia reciproca dei contraenti per le rispettive frontiere.

Il conservatore *Pesti Hirlap* nel suo editoriale scrive: « Il Patto è voluto dalla Francia. Se vi aderirà la Turchia, questa dovrà considerarsi perduta dal punto di vista della revisione.

Gli ungheresi non vogliono credere alla eventualità che la Bulgaria rinunci alle sue aspirazioni territoriali, accontentandosi delle garanzie offertile da svalutati adulatori. Occorre che l'Ungheria dia alla Bulgaria la sensazione di esserle accanto, che i due paesi hanno interessi e nemici comuni e che il migliore avvenire di entrambi richiede la loro collaborazione ».

Dario Lischi ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 26 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Dario Lischi, direttore della rivista «Costruire» e i fascisti componenti la redazione della rivista stessa che gli hanno consegnato la collezione dell'anno XI.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica orchestrale e strumentale.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini - (Milano, Torino, Genova): Recitazione; (Trieste): Il teatrino dei Balilla - (Firenze): Fata Dianora.
17,10: Orchestra Excelsior.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10-18,15: Estrazione del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino Meteorologico - Bollettino delle nevi.
23 Giornale radio.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

18,45: Segnali per il servizio radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
20,10: Pianista Gigliola Galli.
20,50: Trasmissione d'opera da un teatro.

***

RADIO PARIGI. — Ore 22: Concerto sinfonico, promosso dalla Società Musicale «Le Triton». Direzione del M.o Hermann Scherchen (trasmissione dalla «Sala Gaveau» di Parigi).

BRUXELLES I. — Ore 21: Concerto orchestrale e sinfonico, promosso dal «Conservatorio di Gand». Direzione del M.o M. Lanssens (trasmissione dal «Teatro Reale di Gand»).

VIENNA. — Ore 20: «Gli innamorati», commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

MONTE CENERI (Svizzera Italiana). — Ore 21,30: Concerto della Società «Corale Santa Cecilia» di Bellinzona, brani scelti dalle opere di Rossini, Schubert, Verdi, Mascagni e Confalonieri.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO:

Nord America

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Napoli da Genova e Nizza	5 Febbraio 6 Febbraio
REX (ITALIA)	da Napoli da Genova e Nizza	20 Febbraio 21 Febbraio
VULCANIA (COSULICH)	da Trieste da Napoli da Palermo	21 Febbraio 24 Febbraio 25 Febbraio

Sud America

BELVEDERE (COSULICH)	da Trieste da Genova da Napoli	3 Febbraio 10 Febbraio 12 Febbraio
AUGUSTUS (ITALIA)	da Genova e Nizza da Barcellona	15 Febbraio 16 Febbraio
OCEANIA (COSULICH)	da Trieste e Spalato da Napoli	22 Febbraio 24 Febbraio

Sud Africa

GIULIO CESARE (ITALIA)	da Genova da Marsiglia	6 Febbraio 7 Febbraio

Centro America - Pacifico

VIRGILIO (ITALIA)	da Genova da Marsiglia	12 Febbraio 13 Febbraio

Amazzonia (PARA')

AMAZZONIA (COSULICH)	da Trieste da Napoli da Genova	27 Febbraio 2 Marzo 3 Marzo

India - Estremo Oriente

CONTE VERDE (LLOYD TRIESTINO)	da Trieste e Venezia da Brindisi	14 Febbraio 15 Febbraio

India

VICTORIA (LL. TRIESTINO)	da Genova da Napoli	26 Febbraio 27 Febbraio

Australia

VIMINALE (ITALIA)	da Genova da Livorno da Napoli	31 Gennaio 1 Febbraio 2 Febbraio

Egitto

GANGE (LL. TRIESTINO)	da Trieste e Venezia da Brindisi	3 Febbraio 4 Febbraio
AUSONIA (LL. TRIESTINO)	da Genova da Napoli	10 Febbraio 11 Febbraio
GANGE (LL. TRIESTINO)	da Trieste e Venezia da Brindisi	17 Febbraio 18 Febbraio
ESPERIA (LL. TRIESTINO)	da Genova da Napoli	24 Febbraio 25 Febbraio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S.T.N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 86.199.154,28
Depositi fiduciari	„ 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	„ 151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.33
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento
Genealogie di Nobili Notabili.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

Tra i lupi

E' un titolo questo del recentissimo Romanzo di Icilio Felici (1) profondamente hobbesiano ed umano. Non è nuovo il paragone, da Esopo a Fedro, di uomini con animali. Ci sono i lupi e ci sono gli agnelli e anche, aggiunge Machiavelli, volpi e leoni. C'è chi afferma che gli uomini sono buoni: è l'opinione degli scrittori — candidi —: c'è chi afferma che sono tristi ed esperti in ogni arte serpentina. Forse, come sempre, la verità è nel mezzo, nell'aureo — giusto mezzo — di Aristotele: nè lupi nè agnelli, bensì lupi che si possono convertire in agnelli, secondo l'indovinata tesi del nostro Autore.

Icilio Felici è sacerdote, parroco anzi a Pugnano, in quel di Pisa: come parroco, ha l' esperienza piena del Ministero. La Parrocchia è una grande vedetta sulla vita. Lo stile del Nostro è quasi sempre corretto e felice, il buono stile degli scrittori di razza, toscano. E' della famiglia dei Tozzi, dei Fucini, dei Paolieri. La sua qualità di « sacerdote » nulla toglie alla freschezza, spontaneità e immediatezza dello scrittore, anzi vi aggiunge un contenuto fervore missionario, che non si tramuta mai in tesi, un prudente riserbo, che non è ipocrisia nè ingenuità, nell'alludere al male, che purtroppo, è nella vita, allusioni di chi vede il male dall'alto, dalla rocca salda del bene e sa giudicarlo con precisione e con fermezza, alieno da quelle pericolose oscillazioni tra mistiche e sensuali, che inficiano l'opera di scrittori anche cattolici letterariamente grandi.

Di Felici conosco anche «Strapaese» e «Preti». Egli si autodefinisce umilmente « scrittore provinciale », ma io credo, pur se si possa parlare di una «provincialità» del Nostro, che ciò ridonda a suo onore. Dalla Provincia vengono e si immettono nel grande alveo delle lettere i cervelli più sani, le menti più illuminate.

E' o no un romanzo «Tra i lupi»? Forse che sì, forse che no. Non lo direi «romanzo» in quanto la trama d'amore, che costituisce un po' sempre lo sfondo dei romanzi, è pressochè assente, o appena adombrata e perchè non v'è un intreccio vero e proprio: si tratta della nobile vita di un Francescano: Padre Lino da Parma.

Nel contempo però trovo del romanzo la piacevolezza, la fresca narrazione, la molteplicità dei personaggi, i casi di creature fragili e buone come la bionda Ivana.

In conclusione lo definirei: il romanzo della gente onesta. Non che i malvagi non vi appaiano e molti e della peggior specie, ma il risalto è tutto intorno alla figura centrale dell' « Eroe », a quelli che fanno il bene e sono tanti, ma nascosti. Nessuno si accorge di loro. Purtroppo nella vita l'interesse è destato più dal male che dal bene, segno della nostra corrotta natura. Vi è una drammaticità del bene? Problema arduo, che il Felici risolve, mi si perdoni il bisticcio, abbastanza felicemente. I casi di questo Frate tutto fuoco, tutto ardore di carità, una carità spinta francescanamente fino all'estremo, verso la fulgente pienezza della «perfetta letizia», finiscono, malgrado una qualche inevitabile uniformità, con l'interessare e spesso con il commuovere.

La psicologia della folla nell'immediato turbinoso dopoguerra è colta mirabilmente. La nota fondamentale del libro è l'ottimismo di Padre Lino, un ottimismo perfino eccessivo. Egli vede dovunque luci di bene, vorrebbe giungere ad un abbraccio universale. Gli uomini non si governano soltanto con la bontà: talora la forza è necessaria. Ma è indubitato che in ogni uomo brilla una luce interiore, molto spesso, come in questi «lupi», soffocata, spenta quasi, ma che poi al momento opportuno si riaccende e si converte in fiamma, quella fiamma che è speranza di salvezza, è fede nell'infinita misericordia di Dio.

Padre Lino è un po' socratico: pensa che i malvagi, più che cattivi, siano ignoranti. E' la riserva di un gran cuore. La questione è questa: non si tratta della comune scienza, che non solo è compatibile con il male, ma anzi spesso lo affina, sebbene di quella altissima, che gli antichi definivano « sapienza ». E' certo che il sapiente è anche profondamente buono e non può non esserlo. Ma dove finisca l'ignoranza o incominci la malvagità, è giudizio così alto e complesso, che solo Dio può dare. Certo da Padre Lino emana, come si direbbe oggi, un fascino speciale: creature sulla via della corruzione si redimono: famiglie si ricostituiscono: uomini imbestialiti dal livor civile si addolciscono innanzi al Suo sguardo scrutatore: la sua tomba diventa un altare: mille fiammelle testimoniano di mille ardenti fedi.

Le espressioni sono spesso di buona tempra, come queste: a proposito di Padre Lino scrive che somigliava a un « mascherone abbozzato nella pietra dura»: a proposito di Ivana che, era vivace, ombrosa, indocile; ma bionda come una spiga di grano e nello sguardo aveva riflessi di aurora.

E' dunque un libro bello e buono, un libro che va, come si dice in termini editoriali, che rinnova la gente: è, sopratutto, un grande atto di fede nella Bontà. Questa fede nella Bontà è necessaria nella vita come il Pane e il Sale.

Averla ravvivata, rinfrancata, documentata attraverso una limpida psicologia di Frate apostolo è merito segnalato di Icilio Felici e per questo lo citiamo con ogni gioia all'ordine del giorno.

Francesco Aquilanti

(1) ICILIO FELICI: *Tra i lupi*. — Nistri-Listri, Editori. Pisa - Pagg. 197. - Costa Lire 10.

Campo di battaglia acquistato
da un istituto storico

WASHINGTON, gennaio

Il campo di battaglia che vide le prime gesta di Giorgio Washington, è stato recentemente comprato da un istituto americano di storia il quale intende conservare il terreno e ricostituire le condizioni nelle quali si trovava all'epoca in cui il grande uomo americano si segnalò per la prima volta come un capo di eccezione.

Il terreno si trova vicino a Uniontown nello stato di Pensylvania. La battaglia ebbe luogo nell'estate del 1754 e segnò l'inizio delle ostilità nella guerra franco-indiana.

Giorgio Washington era allora un semplice tenente colonnello della Virginia, il quale aveva ricevuto l'incarico di costruire una strada che dal sud di Connellsville portasse a Bronsville città situata sulle sponde del fiume Monongahela.

Ma durante la sua permanenza al campo di Great Meadows, il comandante del reggimento si ammalava e poco tempo dopo moriva lasciando a Giorgio Washington il comando delle sue truppe.

Nel frattempo il Colonnello francese de Jumonville, a capo di un piccolo distaccamento di soldati francesi si preparava a tendere un'imboscata al reggimento comandato dal grande uomo americano.

Giorgio Washington riusciva però a sventare il tranello e sicuro dell'aiuto di un capo indiano egli attaccava il Colonnello de Jumonville in cima al picco di Laurel Bridge, situato al sud ovest della Pensylvania, e riusciva a sconfiggerlo. Durante la battaglia il Colonnello de Jumonville trovava la morte.

Le segnalazioni bianche e nere
nell' aeroporto di Croydon

LONDRA, gennaio

Mentre nelle strade italiane le linee bianche indicano i margini attraverso i quali possono passare i pedoni, così le linee bianche adottate dall'aeroporto di Croydon avvertono i piloti che devono uscirne immediatamente.

Il faro dell'aerodromo per mezzo di due onde radio lancia dei raggi da due punti direttivi aerei.

I piloti hanno a bordo due piccoli apparecchi ricevitori radio i quali si congiungono in un disco di vetro nero sul quale il pilota deve mantenere lo sguardo.

Su questo disco compaiono due punti bianchi: uno a sinistra e l'altro a destra, i quali restano tali sinchè l'aeroplano si mantiene perfettamente sulla direzione della rotta tra Croydon e Dungeness.

Ogni qualvolta l'aeroplano si sposta verso sinistra il punto di sinistra si trasforma in una linea, mentre quando lo spostamento si verifica verso destra è il punto di destra il quale si cambia in linea.

Con questo sistema il pilota non ha che da fare attenzione a che i due punti non subiscano trasformazione per essere sicuro di seguire la rotta esatta.

La bimba dei reali bulgari
fa il suo ingresso in società

SOFIA, gennaio

La Principessa Maria Luisa di Bulgaria, nonostante la sua tenerissima età ha già fatto i suoi debutti in società. Infatti ella ha preso parte al ricevimento che tutti gli anni Re Boris offre ai membri del Parlamento bulgaro dopo il discorso della Corona.

In realtà la presenza della principessa non era affatto in programma, ma essa è stata richiesta con tanto entusiasmo e tanta insistenza che Re Boris e la Regina Giovanna, non hanno potuto negare il loro consenso.

La bella bimba è dunque stata portata nei saloni dove si svolgeva il ricevimento, e il sig. Alessandro Malinoff, dopo averla presa in braccio e baciata ha pronunciato in vece sua un grazioso discorsetto.

« Signori del Parlamento, siamo felici di informarvi che abbiamo già dieci mesi. Pesiamo quasi cinque chili e ci sono spuntati ben dieci dentini». Ecco il discorso con il quale la Principessa Maria Luisa ha salutato gli ospiti di suo padre.

La piccola Principessa ha poi dimostrato di possedere un ottimo e dolcissimo carattere poichè nonostante la sua giovanissima età ha sopportato con buona grazia estrema, tutti i baci che le sono stati distribuiti da molti visi barbuti che avrebbero indubbiamente fatto paura alla maggior parte dei bambini.

Dopo questa cerimonia, alla quale la Principessa Maria Luisa ha fatto ritorno ella non è ancora abituata, la Principessa ai suoi appartamenti privati dove ha ritrovato i suoi giocattoli preferiti.

Il concordato del dissesto editori Bocca

TORINO, 26

Il prof. Ermanno Dolci, curatore del dissesto della Casa editrice Fratelli Bocca, ha presentato al giudice delegato la sua relazione, che è non soltanto un esame della situazione contabile amministrativa dell'azienda fallita, ma anche un'ampia e interessante rassegna dell'attività culturale della Vecchia Casa editrice. Seguendo la situazione dell'azienda allo stato attuale, il prof. Dolci valuta l'attivo in lire 847.600 ed il passivo in L. 1.390.000, di cui però 700.000 lire costituite da debiti ipotecari o privilegiati.

In linea approssimativa, quindi, ai creditori chirografari non spetterebbe nella migliore delle ipotesi che un reparto del 15 per cento. Il curatore si augura che alcune persone intelligenti e competenti intervengano per proporre ai creditori un concordato, con il quale, chiuso rapidamente il periodo fallimentare, la vecchia Casa possa riprendere il suo programma.

ARTE FUTURISTA

Scultura, patologia e buon umore

PARIGI, gennaio

A Parigi i consiglieri comunali non apprezzano l'arte futurista. Infatti poco tempo fa il sig. Clemente Roeland, che oltre a riempire questa carica pubblica esercita la professione di veterinario, ha suscitato un vero scandalo nei circoli artistici della capitale francese.

Il Municipio di Parigi acquista tutti gli anni un dato numero di opere d'arte che vanno ad arricchire i vari musei. Quest'anno, incaricato della scelta, era stato il veterinario Clemente Roeland. Egli si recava dunque a visitare un'esposizione di scultura, pittura, ceramiche ed altri oggetti che gli era stata segnalata dal collega signor Auguste Lefebure.

La sua attenzione veniva immediatamente attratta da un gruppo di scultura, chiamato «gioventù» e che rappresentava due giovani seduti uno accanto all'altro su di un banco addossato ad uno sfondo di roccia. Il futurismo si manifestava con una alterazione estremamente sensibile delle proporzioni delle varie parti del corpo.

Il giorno seguente alla visita del consigliere all'esposizione il municipio di Parigi riceveva la seguente lettera: « Ho ricevuto la relazione del collega Auguste Lefebure, ma mi permetto di rilevare un piccolo errore che certamente è sfuggito alla sua attenzione. Il primo gruppo di scultura è intitolato « gioventù ». E' indubitato che si tratta di un errore, poichè senza essere medico sono in grado di accertare che questa opera di scultura vuole invece raffigurare la «linfagestasi cronica degli arti inferiori ». Essa sarebbe certamente assai apprezzata in un museo patologico ed io suggerirei di offrirla all'ospedale di San Luigi che possiede già alcuni meravigliosi esemplari di opere d'arte.

Il Roeland, intervistato, ha poi ammesso di aver voluto fare uno scherzo suggerendo di donare la statua all'Ospedale di San Luigi.

« Il Consiglio comunale ha riso di cuore, egli ha dichiarato, nel ricevere la mia lettera. Io non intendo affatto dar prova di un eccesso di severità, ma la logica non deve essere dimenticata. I musei ai quali sono destinate le opere d'arte oltre ad essere visitate dagli stranieri, servono all'educazione artistica dei nostri figli. Ora quale concetto potrebbero essi formarsi della parola « arte » di fronte ad esemplari simili alla statua del sig. Michele Servet, autore del capolavoro che mi sono permesso di segnalare come un esemplare unico di cattivo gusto ed assurdità? ».

Il sig. Michele Servet, in segno di protesta si è affrettato a ritirare la sua statua dall'esposizione.

La triplicata produzione
degli aeroplani giapponesi

(*Nostro servizio particolare*)

TOKIO, gennaio

In due anni il Giappone è riuscito a triplicare la sua produzione di aeroplani. Infatti mentre nel 1931 il numero degli apparecchi costruiti annualmente nell'Impero nipponico era di appena trecento, oggi, con l'aiuto di fondi forniti dall'esercito e dalla marina, esso raggiunge i mille velivoli.

Cinque stabilimenti lavorano al massimo per costruire nuovi apparecchi ed il bilancio per la difesa nazionale assegna per il 1934 65 milioni di yen (ossia 252 milioni di lire) per le nuove costruzioni areonautiche. Questa somma mostra un aumento del trenta per cento su quella assegnata nello scorso anno.

Intanto le fabbriche giapponesi di Nagoya, Osaka e Kobe stanno ampliando i loro impianti in attesa di vasti ordini da parte del governo.

ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI NOTI

Le tribolazioni del "lift„

DA UNA METROPOLI, gennaio

A metà del Corso lungo e diritto, dove il traffico è più congestionato, per l'incrocio di importanti strade trasversali, e dove la luce è più copiosa, il Grande Magazzino apre la invitante follia delle interminabili vetrine. Le finestre dei sette piani dell'edificio sono tutte illuminate, segno che il lavoro procede in ogni reparto. Dalle porte d'ingresso, sovrapposizioni di cristalli girevoli, che nulla nascondono dell'interno — uomini e merci — la folla entra ed esce continuamente. Qualche automobile si arresta; dallo sportello apertosi con uno scatto secco, escono una signora in pelliccia od un uomo frettoloso. La porta del magazzino inghiottisce i clienti e li restituirà dopo la loro

rapida corsa da un banco di vendita all'altro.

C'è sempre una sensazione di febbre nei grandi magazzini delle grandi città e c'è un congegno che pare seguirne gli sbalzi: la cabina dell'ascensore che sale e scende, costretta nel tubo dell'armatura, come farebbe un'asticella di mercurio nel tubo capillare di un qualunque termometro.

Presiede alla manovra della veloce macchina ed allo smistamento dei molti compratori un'umile figura creata dalla nostra vita intensa e multiforme: il lift.

1°: Distinzione

Molto meno del più modesto fra gli impiegati e fra i commessi, posto, gerarchicamente, allo stesso livello dell'uomo di fatica che lucida gli ottoni delle scale, il lift è una delle più giovani rappresentazioni del lavoro umano, inteso come pena, come fatica. Il fattorino di bottega, in suo confronto, beneficia di una relativa libertà, e la consegna di un pacco a domicilio, nonostante le sollecitazioni del principale, può essere pretesto di una scappatella di mezz'ora davanti alla gabbia dei leoni, nel giardino zoologico. Per il lift la consegna è inesorabile: ha inizio con le prime ore del giorno e termina a sera inoltrata. Spesso l'intervallo per il pasto di mezzogiorno è ridotto alla affrettata consumazione di un pane con un po' di salame ed una mela, frugalissimo pasto che ha luogo in un'ora morta nel sottoscala ingombro di strofinacci e di scope o nella stessa cabina dell'ascensore, ferma all'ultimo piano.

L'orario è spossante: dodici, tredici, anche quattordici ore continuative, fra il caldo opprimente dei termosifoni e l'aria viziata degli ambienti e, più ancora, della cabina, dove il ricambio è lentissimo.

Per aspirare alla invidiabile posizione di lift (scriviamo posizione e non carriera, e vedremo più avanti il perchè), bisogna avere anzitutto un personale distinto. Essere adolescenti, meglio ancora ragazzi, ma non avere l'aspetto di bambini tondi e rubizzi: il vestito rosso o verde, con i ricchi galloni d'oro non si addice ai ragazzi paffuti ed invece l'eleganza è un requisito essenziale. Ecco perchè il lift è quasi sempre un individuo lungilineo, molto giovane ma assai sviluppato per la sua età. Spesso è anche un adenoideo, una creatura, appunto che, per costituzione fisica, avrebbe necessità di aria pura e di sole. Ma le giacchette corte ed attilate cadono assai bene sulle gracili spalle ed i pantaloni mostrano una riga esatta soltanto sulle gambe magre e nervose!...

Quale altro requisito deve possedere il lift per essere in carattere? Capacità specifiche, nessuna: tutta l'intelligenza si limita a capire la spinta di un bottoncino piuttosto che di un altro, a seconda del numero dei piani che si voglion salire. Invece l'esteriorità è indispensabile: — lavati bene le mani ed abbi sempre il colletto pulito —, dice il capo-personale al piccolo; i clienti giudicano spesso la bontà degli acquisti e l'importanza dell'azienda dalla inappuntabilità del lift.

2°: Contrasti

Il lift sta sempre diritto, composto, risponde alle domande che gli sono rivolte con brevi monosillabi, così come gli è stato insegnato dal burbero superiore. Ma è sempre un ragazzo e del ragazzo ha tutte le tentazioni e tutti i sogni. Per esempio vorrebbe fermarsi due minuti, a bocca aperta, come è lecito a tutte le centinaia di marmocchi che passano e ripassano con le mamme affaccendate, davanti al reparto del terzo piano (Sezione giocattoli) e toccare la pancina di quell'orsacchiotto che sa emettere certi ridicoli grugniti!

Si rivela bambino soltanto durante la corsa dell'ascensore, se qualche giovane e bella signora, tutta materna, a vedere quel povero coso pallido e smunto, gli fa dono di una carezza inattesa. Il lift allora sorride e fa le buchette alle gote, ma è un sorriso, il suo, addolorato, malinconico.

La sua divisa elegante? Già; ma cosa crede la gente, che gliela lascino portare a casa? Chiuso il magazzino (sono già le 21), aiutato il commesso più lento ad avvolgere le pezze di stoffa, aperte con troppa generosità sotto gli occhi del compratore, il lift corre in un suo sgabuzzino (sono le 21.30) e si toglie l'abito di panno sgargiante. Deve appenderlo con cura per evitare i giusti rimproveri del direttore che controlla ogni cosa. Poi, indossati altri abiti modesti — un paio di calzoncini corti ed una maglia — ed un pastrano sdrucito, rifiuto del fratello maggiore, si dirige verso casa, quando non c'è da portare a destinazione un ultimo cartoccio che i fattorini, sbadatacci, hanno dimenticato.

Corre al tram per arrivare sino al sobborgo dove abita e dove gli affitti sono meno elevati. Oppure,

per risparmiare anche quei pochi soldi del biglietto, ritorna in bicicletta. All'afa, al caldo di tante ore, succede, troppo repentinamente, il freddo pungente. Comincia il tormento dei geloni: i piedi, costretti tutto il giorno all'immobilità e sempre affaticati dal peso del corpo, (quando mai siede un lift?), ne sono straziati.

Pensate: dalle otto del mattino alle ventuno, orario di chiusura, sono trascorse tredici ore, ossia settecentottanta minuti. Ogni viaggio dell'ascensore — salita e discesa — dura, in media, tenendo cioè conto che non sempre si sale sino all'ultimo piano, circa due minuti, in tale tempo comprendendo le soste per il carico e lo scarico dei passeggeri. Il grande magazzino lavora molto e l'ascensore non è quasi mai fermo. Si può calcolare che su tredici ore ne funzioni, ininterrottamente, almeno undici: seicentosessanta minuti, cioè trecentotrenta viaggi completi. Se in ogni viaggio si calcola che l'ascensore abbia percorsi trenta metri per salire ed altrettanti per discendere, alla fine della sua giornata il lift ha viaggiato per ben 19.800 metri, qualche cosa, in cifra tonda, come una ventina di chilometri. Non c'è da respirare aria troppo buona, ma in compenso povero sistema nervoso!

E il povero piccolo, stanco, rincasando sogna ora qualche cosa di molto modesto e di ben meritato: la zuppa calda che l'attende ed il letto dove potrà rinfrancare le gambe e la spina dorsale indolenzita.

3°: I guadagni

Questo è il lato brutto della professione, ma c'è anche del buono: i guadagni. Parliamone.

La famiglia del ragazzo è di misere condizioni. Ha fatto frequentare al piccino le prime classi elementari, poi si è accorta che i libri ed i quaderni costano troppo e che lo studiare è quasi un lusso. Bisogna che il ragazzo cominci a far qualche cosa. E' troppo presto per fargli apprendere un mestiere e poi gli apprendisti non guadagnano nulla. Uno dei fratelli più grandi s'incarica di cercargli un buco e infatti glielo trova: avrà un vestito che gli permetterà di risparmiare il proprio, avrà le scarpe nuove due volte l'anno e qualche lira — poche lire — per settimana. L'importante è che non si abitui a fare il vagabondo: per un ragazzo tanto povero significherebbe diventare, presto o tardi, un pregiudicato.

Così il lift va a finire nella tromba dell'ascensore, che diventa, per sei lunghi giorni della settimana, la sua malsana prigione. E senza possibilità di carriera, ecco quanto intendevamo accennare. Basterà che il ragazzo cada ammalato per qualche giorno ed il suo posto verrà occupato da un altro; oppure il direttore si accorgerà che il lift è ormai troppo grande per il suo posto e lo licenzierà, anche per tema che, crescendo, accampi qualche pretesa di carattere economico: indennità di licenziamento, assicurazione, od altro. Non avrà nemmeno il conforto di portarsi via la divisa, non tanto perchè può servire al suo successore, quanto per impedire che l'uniforme, portata in giro, possa nuocere alla serietà della ditta.

Bisogna cercare un altro posto. Tutti gli anni di patimento e di fatica sono anni perduti. Ora sì, bisogna cominciare una carriera! Purchè eventuali ereditarietà di famiglia o d'ambiente, esasperate dalla massacrante prova a cui sono stati costretti i polmoni del lift non lo conducano verso la tubercolosi.

GINO TIBALDUCCI

I Sovrani bulgari
al Castello di Sinaja
Il caloroso saluto della stampa

BUCAREST, 26

I Sovrani Bulgari sono giunti a Bucarest. Alla stazione erano ad attenderli la famiglia Reale Romena, i membri del Governo, alti dignitari della Corte e il personale della Legazione di Bulgaria.

All'entrata del treno reale nella stazione, la banda militare ha intonato l'inno bulgaro. Dopo essersi cordialmente salutati, Re Boris e Re Carol hanno passato in rivista la compagnia d'onore; quindi il sindaco di Bucarest ha offerto agli Augusti Ospiti, conformemente alla tradizione, il pane e il sale su di un piatto d'argento, rivolgendo Loro parole di benvenuto.

Nel salone Reale della stazione Re Carol ha poi presentato ai Sovrani Bulgari, le personalità presenti.

Gli Augusti ospiti e i Reali di Romenia, con i rispettivi seguiti e le autorità, hanno preso posto nelle vetture e attraverso le principali vie della capitale, si sono recati a Palazzo Reale. Durante il passaggio del corteo una fitta folla ha acclamato i Sovrani di Bulgaria.

La città è imbandierata in onore degli Ospiti ai quali si preparano vaste onoranze e numerosi festeggiamenti.

All'arrivo dei Sovrani bulgari alla stazione di Bucarest si trovava anche il regio Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione.

La Regina Giovanna, recatasi durante le prime ore del pomeriggio, in ocmpagnia della dama di palazzo, a fare degli acquisti in città, è stata riconosciuta dalla folla, che le ha tributato una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Alle ore 16 è statodato uno spettacolo di gala al Teatro Nazionale con l'intervento dei Sovrani di Bulgaria e della Famiglia Reale romena.

Erano presenti il Corpo diplomatico e numerose personalità del mondo politico, artistico e letterario. Dopo lo spettacolo i Sovrani bulgari e la famiglia reale romena accompagnata dai rispettivi seguiti, sono partiti in treno reale per il Castello di Sinaia ove ieri sera hanno partecipato ad un pranzo intimo.

In taluni circoli di solito bene informati si vuole che le conversazioni fra il Presidente del Consiglio bulgaro, Muschianoff, che accompagna il Sovrano, e gli uomini politici romeni, verteranno esclusivamente sui problemi litigiosi fra Romania e Bulgaria e non sarà affrontato quello del Patto balcanico.

La stampa romena saluta con calorose parole di benvenuto Re Boris e la Regina Giovanna. Alla visita dei Sovrani bulgari si attribuisce in questi circoli molta importanza ai fini del riavvicinamento romeno-bulgaro e si confida, sebbene senza molta convinzione, che esso possa contribuire a decidere la Bulgaria ad aderire al progettato Patto balcanico.

Michele Rosi
maestro e studioso cristiano

LUCCA, 26 pom.

Vivissimo è il compianto per la scomparsa d'una tra le più belle figure di Lucca, di un grande benemerito dell'alta cultura e della scuola italiana: il prof. Michele Rosi.

Poichè il Rosi fu maestro nel senso più alto della parola, sentì tutto l'apostolato da campiersi nella scuola e non credette di aver esaurito la sua missione col semplice svolgimento delle lezioni, ma visse a contatto delle anime giovanili, additando loro le vie da seguire nello studio della storia.

Il suo insegnamento, che era svolto prima nelle scuole medie, durò quasi quarant'anni nell'Università di Roma e dalla cattedra di storia del risorgimento, da Lui tenuta con singolare competenza, svolse una vera, nobile opera di bene.

L'esame obiettivo del fatto, il desiderio di esporre la verità furono i metodi che Michele Rosi seguì nei suoi frequentatissimi corsi alla Sapienza. La sua parola piana, spoglia di ogni vana rettorica, scendeva direttamente al cuore quando narrava episodi e avvenimenti del nostro Risorgimento, quando, con mano maestra, tracciava le linee generali della storia contemporanea.

Luigi Ceci l'illustre glottologo, aveva un giorno vigorosamente affermato che per merito del Rosi lo studio della storia del Risorgimento era uscito dal campo del dilettantismo er era assurto alla severità scientifica.

La sua opera maggiore: « L'Italia odierna » è così ricca e preziosa miniera di documenti e di fatti che ad essa dovranno ricorrere tutti coloo che vorranno approfondire le loro cognizioni, consultare documenti, rievocare il dramma degli uomini del Risorgimento. Raccoglitore paziente, infaticabile, scrupoloso ed obiettivo, il Rosi ha dato alla letteratura storica numerosissimi scritti.

Se fu Maestro sulla cattedra lo fu anche nella vita, poichè la sua esistenza fu caratterizzata da straordinaria modestia. Egli infatti visse in francescana umiltà, lontano dai rumori del mondo, tutto riconcentrato nello studio e seppe cristianamente sopportare i dolori che a Lui certo non mancarono.

La franca e aperta professione della religione cattolica fu altra virtù di Michele Rosi, il saggio figlio di quella ferace terra di Lucchesia che aveva dato agli studi storici Lazzaro Papi, e, anche in tempi tristi, aveva, con schiettezza, professato la sua fede nobilissima che era congiunta a un forte amor di Patria.

Con commozione il Maestro rievocava i suoi alunni caduti sul campo di battaglia, con quale fierezza parlava delle lettere numerosissime ricevute dal fronte, dai suoi antichi allievi e che avrebbe voluto pubblicare; Così fu generoso benefattore degli orfani della guerra e prodigò il suo grande cuore a favore dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno e di altre opere benefiche.

Michele Rosi rimane esempio nobile di un'esistenza tutta consacrata al severo culto della scienza, vissuta nell'austerità del costume, nel fervido amore di Dio e della Patria.

Il museo viennese ove pulsa maggior vita

Il museo degli orologi

VIENNA, 26 pom.

(A. G.) Allineati sistematicamente, dalla macchina più antica alla più moderna, i ritmi dei misuratori del tempo vibrano nella stanza ferrea, mentre la guida narra storia ed origine di ogni singola collezione.

Ecco la sala degli orologi a pendolo: una sola sfera indica il corso delle ore. Accanto sono esposti gli orologi da caminetto, muniti di macchine rarissimi: motivi gotici ne attestano la venustà. Ma tuttavia il loro funzionamento è regolarissimo (ciò che non era la qualità più importante) ai regolatori del girarrosto il cui meccanismo dava il movimento alla carne sul fuoco. Una rarità specialissima è offerta dagli orologi di ferro lavorati a mano; e la grande raccolta di orologi in legno che riempiono tutt'una stanza, dicorda una fiorente e cessata industria dell'Austria Bassa, a Karlstein sulla Thaya' Lungo la serie di orologi da sala dell'epoca barocca, tanto interessanti pel loro meccanismo quanto per i lavori ad intarsio dell'involucro, il visitatore viene accompagnato alla categoria orologi da torre, dei quali uno, molti anni fa, stava sul frontone della «Rotonda» il massimo edificio da esposizioni di Vienna. Una rarità del tutto inedita è costituita dal meccanismo di quest'orologio, mosso da oscillazioni di temperatura e di pressioni d'aria. Gli altri orologi da torre provengono da chiese e municipi. Quante volte (alcuni contano fino a 200 anni) essi hanno suonato l'ora della gioia o del dolore agli uomini che passavano giù, in fondo alla strada.

Al secondo piano si trova la sala dei 100 orologi. Deliziosi quelli di Vienna vecchia e dell'Impero, pezzi di gran valore, pomposi d'oro, chiamati «uova di Norimberga»; e i piccoli «Zappler» (corridori nani) il cui cuore meccanico spinge il pendolino a dondolio agitato. Alcune macchine di orologi a pendolo camminano per mesi senza esser caricati e in queste fabbricazioni Vienna fu celebre. Un perpetuo mobile (almeno in apparenza) dimostra l'abilità d'un orologiaio viennese; accanto ad esso si muove il pendolo del Golia nella raccolta; un orologio da torre gigantesco così che, per collocarlo al museo fu dovuto forare il soffitto della sala e adibire due piani alle sue proporzioni enormi. Un minuscolo capolavoro di orologeria forma evidente contrasto per ritmo e volume; inserito in un anello, il suo ticchettio gaio e chiaro si ode soltanto appoggiandolo all'orecchio.

La sala dei 1000 orologi, è denominato il locale in cui la tecnica della molla afferma ben 400 anni di esistenza.

Fra gli orologi che appartennero a uomini celebri v'è quello di Tolstoi; valore individuale ha pure il magnifico orologio a piedistallo del caffè Centrali, posto di ritrovo dei letterati austriaci nell'ante-guerra. Fu orologio che dava a Peter Altenberg, uno dei più fedeli ospiti del caffè, il segnale di andarsene; ed era l'alba!

CRONACA SPORTIVA

Ancora un' ardua prova per le squadre di testa nella XX giornata del campionato di calcio

L' Ambrosiana sul campo del "risorto„ Napoli - Il severo collaudo del "nuovo„ Bologna a S. Siro - La Juventus di fronte ai nero-stellati casalesi - Un' altra sorpresa della Fiorentina?

Ancora una volta il calendario del Campionato di calcio ha voluto riservare un eguale trattamento alle tre squadre che alla testa della classifica del massimo girone, tengono viva l'attenzione degli sportivi.

Difatti, dopo gli incontri casalinghi di domenica scorsa, che si sono chiusi con nette vittorie delle vedette, ecco che le stesse squadre, nella terza giornata del girone di ritorno, sono chiamate a delle prove molto ardue, dove avranno tutto l'agio di dare prova del loro valore.

Procedendo in ordine di classifica, si ha in primo luogo l'Ambrosiana impegnata a Napoli con gli uomini di Sallustro.

E' molto facile vedere come si presenti tutt'altro che semplice e tranquillo il compito dell'Ambrosiana; il Napoli, dopo un periodo di assestamento piuttosto lungo, ha finalmente trovato la sua forma e la sua sistemazione, e ora «va avanti» molto bene. La prova più chiara l'ha data nelle partite di queste ultime domeniche con le brillanti vittorie che ha saputo riportare anche in campo avversario.

Perciò domenica tutti i giocatori partenopei faranno il possibile non solo per continuare la brillante serie di successi, ma anche per tentare di prendere una bella vittoria anche sui *leaders* della classifica; sarebbe questa la più bella e sicura conferma del grado di forma e di valore a cui sono giunti.

I nero-azzurri però non sanno ancora che cosa sia sconfitta in campo avversario, nel corrente campionato, e certamente — malgrado sia il più vivo desiderio dei loro avversari — non hanno nessuna voglia di venirlo a sapere proprio a Napoli; tanto più che un fatto simile li danneggerebbe non poco nel loro primato.

E' vero che saranno privi di Castellazzi, squalificato, ma è ormai provato come la mancanza di un mediano non abbia eccessive ripercussioni sul rendimento della squadra.

La prima linea poi, dopo il periodo di incertezza e di sterilità, pare sia sulla buona via per riprendersi, come si è potuto vedere nell'incontro di domenica, e tutto questo non fa che aumentare le probabilità dei milanesi che, malgrado la serietà e il valore degli avversari, hanno la possibilità di difendersi come si conviene e anche di imporsi e vincere.

La Juventus andrà invece a Casale, e questo incontro i bianconeri lo devono prendere con tutta la serietà, perchè una visione chiara di quanto sanno fare in casa loro i nero-stellati, ci è stata data due domeniche or sono quando la Ambrosiana è riuscita a vincere con un solo goal un po' fortunoso. Niente di più facile quindi che i Casalesi riescano ad ostacolare seriamente gli immediati inseguitori della capolista.

Altro incontro pieno della massima incertezza è quello di Milano, ove i «diavoli» rosso-neri ospiteranno il Bologna. Guardando agli incontri disputati domenica scorsa dalle due compagini, si dovrebbe dare senz'altro il favore del pronostico ai rosso-blu; ma se guardiamo un po' più indietro — considerando la sconfitta romana del Milan come un infortunio senza conseguenze — le previsioni diventano più che incerte, perchè sul campo di S. Siro la stessa Juventus è stata costretta alla resa; e come lei, nessuna squadra è finora riuscita a riportare la vittoria. Perciò l'esito di questo incontro dipende dalle ripercussioni che può avere avuto la prova di Roma sui milanesi.

Il Bologna, dopo la prova di domenica al Littoriale, dà ottimo affidamento, perchè si è visto come sia diventato maggiormente pericoloso e redditizio il suo attacco, col felice innesto di Corsi; anche se la sua mancanza si è un po' sentita alla mediana, non essendo ancora arrivato Martelli a sostituirlo in pieno.

Su questo incontro sono puntati tanti sguardi, perchè esso potrà fare sentire la sua influenza sul quarto e forse terzo posto in classifica, ai quali tante squadre — separate da minimi distacchi — tentano con ogni sforzo di pervenire.

A queste partite, altre fanno da contorno, anch'esse non prive di interesse; e fra le quali ci sembra primeggi quella di Vercelli, fra la «Pro» e la Lazio, che nella sua brillante ascesa è arrivata, nell'ultima tappa, alla netta affermazione sul Milan, di cui abbiamo già accennato.

Da parte sua la Pro Vercelli ha bisogno di non perdere terreno se vuole mantenere la probabilità di entrare nella disputa della Coppa Europa, alla quale guarda però con tante buone speranze anche la Lazio.

La Roma ospiterà invece la Fiorentina; e i giallo rossi, pur avendo il favore del pronostico, è necessario non dimentichino che i fiorentini hanno sempre dato le loro «sorprese» proprio in trasferta.

Negli altri incontri che restano non vi dovrebbero essere delle anormalità, trovandosi di fronte valori quasi uguali, con in più il favore del campo per gli ospitanti.

Le partite

Ecco l'elenco completo delle partite che si disputeranno domenica 28 gennaio per il Campionato di calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno — Livorno-Palermo.
Napoli — Napoli-Ambrosiana.
Casale — Casale-Juventus.
Vercelli — Pro Vercelli-Lazio.
Torino — Torino-Brescia.
Trieste — Triestina-Genova.
Roma — Roma-Fiorentina.
Milano — Milan-Bologna.
Padova — Padova-Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Spezia — Spezia-Catanzaro.
Pavia — Pavia-Messina.
Busto — Pro Patria-Cagliari.
Legnano — Legnano-Sampierdaren.
Tortona — Derthona-Novara.
Seregno — Seregno-Viareggio.

GIRONE B

Bari — Bari-Grion.
Foggia — Foggia-Spal.
Perugia — Perugia-Serenissima.
Modena — Modena-Comense.
Vicenza — Vicenza-Pistoiese.
Verona — Verona-Cremonese.

Deliberazioni del D. D. S.

Il Direttorio Divisioni superiori in base alle risultanze dei rapporti degli arbitri ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari a carico delle sottoindicate società:

Multa di L. 500: all'U. S. Anconitana Bianchi, alla U. S. Triestina, all'F. C. Juventus, all'A. S. Ambrosiana-inter, all'A. C. Fiorentina; di L. 300: al Derthona; l'ammonizione: alla Bolzano Calcio e all'U. J. Sambenedettese.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha poi squalificato i seguenti giocatori: *per una gara effettiva di campionato*: Castellazzi Armando della Ambrosiana-Inter, e Santagostino Ferdinando, della Pro Vercelli, per reciproche scorrettezze; Ardissone Mario della Pro Vercelli, per gioco scorretto pesante.

Ammonito: il giocatore Dellaroie Achille della Pro Vercelli per giuoco scorretto.

Su proposta del presidente, il Direttorio Divisioni Superiori ha deliberato di interessare il C.I.T.A. perchè raccomandi agli arbitri la massima ponderazione ed esattezza nella relazione dei rapporti che devono rappresentare la cronistoria precisa dei fatti constatati.

Il Direttorio Divisioni Superiori, dovendo prendere dei provvedimenti immediati, a volta gravi, basandosi principalmente sul rapporto arbitrale, ha necessità, perchè la sua opera di giustizia sia sicura e spedita, che i mezzi a disposizione siano perfettamente efficienti.

Il Direttorio Divisioni Superiori, rilevata inoltre la frequenza di incomposti atteggiamenti del pubblico verso gli arbitri, ammonisce le Società, ritenendoli in difetto responsabili, ad assumere le misure atte ad evitare il verificarsi di episodi del genere, che contrastano con le direttive politiche e sportive del Regime.

AUTOMOBILISMO

Nuova vettura tedesca provata a Monza

MONZA, 26 pom.

Dopo l'apparizione sull'autostrada delle Mercedes, un'altra macchina tedesca da corsa, novità della stagione, si trova in Italia per una serie di sperimentazioni e ha già iniziato a Monza le prove che saranno intensificate nei giorni seguenti.

Si tratta della famosa «P. Wagen» dell'Auto Union che ha destato vivo interesse alle sue prime uscite in Germania. Il motore è a 16 cilindri in due gruppi di 8 disposti a V. della cilindrata di circa 3 litri e mezzo. Questo motore è piazzato posteriormente, ciò che ha permesso di tenere il telaio estremamente basso e di dare alla carrozzeria una profilatura aerodinamica assai efficiente. Anche la sospensione anteriore è caratteristica e di tipo inconsueto. Le prove sono condotte dai corridori Von Stuck e principe di Leipingen.

PUGILATO

L'incontro Locatelli-Canzoneri rinviato

NUOVA YORK, 26 pom.

All'ultima ora, è stato annunziato il differimento dell'incontro Locatelli-Canzoneri a venerdì 2 febbraio. Il rinvio è stato chiesto dall'Italiano, il quale è stato colpito da improvvisa lieve influenza.

Il medico del Madison Square Garden, Walker, ha asserito che Locatelli si trova per il momento nell'impossibilità di salire sul *ring*.

Secondo poi il bollettino ufficiale dei medici della Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York, Locatelli sarebbe affetto da influenza intestinale ed avrebbe ricevuto ordine di mettersi a letto.

La direzione del Madison Square Garden, quantunque abbia differito di una settimana questo incontro, non è sicura che il *match* potrà disputarsi il 2 febbraio, poichè, anche rimesso dall'influenza, Locatelli non sarà in condizioni di potersi battere.

Campione panamense sospeso a vita

PANAMA, 26

(S. I. A.) — La commissione di pugilato ha sospeso a vita il campione panamense dei pesi massimi Rafael Kid Hurlade per essere stato condannato a 20 giorni di prigione.

La condanna è stata inflitta dal Tribunale della Repubblica al pugile per aver provocato incidenti gravi durante un combattimento per il quale era in palio il titolo panamense dei pesi massimi.

Al Harlade è pure stata negata la sua quota di borsa.

SPORTS INVERNALI

Il Campionato nazionale di sci dei giornalisti

Il Duce si è compiaciuto conferire una sua Coppa per il 1.o Campionato Nazionale di Sci dei Giornalisti che si disputerà ad Asiago domenica 4 febbraio, organizzato dal Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza.

La gara comprende un percorso di Km. 10 con un dislivello di m. 250 circa. I concorrenti verranno divisi in due categorie e cioè professionisti e pubblicisti. Verranno fatte di conseguenza due separate classifiche che serviranno per proclamare i Campioni di Sci per l'anno XII.

Le iscrizioni devono giungere non più tardi delle ore 12 del giorno 2 febbraio allo Sci Club Asiago al quale è affidata la organizzazione tecnica del Campionato.

Gli Enti organizzatori offriranno ai concorrenti l'alloggio per la notte del sabato e il vitto per la domenica.

Ricchi premi in medaglie e oggetti artistici saranno messi in palio per i singoli vincitori delle due categorie e il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti per suo conto ha conferito una medaglia d'oro al primo professionista e altra medaglia al primo pubblicista.

SCHERMA

Il torneo per ufficiali della M.V.S.N.

Le prove alla spada per juniores

ROMA, 26

Il torneo di scherma fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini è continuato ieri con la gara di spada per la categoria juniores alla quale hanno partecipato numerosissimi concorrenti.

Si sono classificati per le semifinali: 1.o girone: Monotti Breda della 27.a legione Lodi; Nino Cercato della M. N. della strada; Vincenzo Ottavi della 132.a Legione avezzano; Giuseppe Taralli della 136.a Legione Chieti; Giuseppe Marinella della 112.o Legione dell'Urbe. Nel 2.o girone: Virgilio Sacchi del 1.o raggruppamento C.C. Milano; Giandomenico Zoccali della 163.a Legione Reggio Calabria; Elio Piacitelli della 112.o Legione dell'Urbe; Carlo Thaon di Revel del 1.o gruppo CC. NN. di Torino; Italo Boccasavio della 15.a Legio Brescia.

Del 3.o Girone: Amerigo Cesarini della 132.o Legione Avezzano Elpidio Rizzi della 62.a Legione Gorigia; Emidio Zacchetti della 27.a Legione Lodi; Carlo Maniori Bozzolli della 130 Legione Acqui; Vito Carloni della 82.a Legione Forlì.

Del 4.o Girone. Ernesto Salvi del 1.o Gruppo Torino; Pasquale Pinto della 138.o Legione Napoli; Giovanni Gilli della 3.a legione Cuneo; Luigi Zolese della 12.a Legione Aosta; Antonio Niola della 36.a Legione Genova.

Di questi dopo la disputa delle semifinali sono entrati in finale: Preda, Cercato, Ottavi, Sacchi, Piacitelli, Thano di Reve, Boccasavio, Cesarini, Manieri, Carloni, Salvi, Pinto.

TENNIS

Cochet batte Facondi nel Sud America

SANTIAGO DEL CILE, 26

(S. I. A.) — Nel torneo svoltosi a Vina del Mar, il campione francese di tennis, Henry Cochet, ha battuto il campione sud-americano, Pilo Facondi, per 7.9; 6.2; 6.3; 6.3.

All'incontro franco-cileno hanno presenziato personalità politiche e sportive e molta folla.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	91,05	91,95
Consol. 5%	100 —	2,50	1-1-33	96,85	96,90
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	84,—	84,37
B. d'Italia	1000,—	60,—	23-3-33	1780,—	1785,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	657,—	657,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	434,—	440,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	637,—	640,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	157,—	160,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,50	174,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	225,50	227,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	132,—	133,—
Metall. It	125,—	10,—	21-12-32	129,—	149,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-33	135,—	135,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	248,—	248,—
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	192,50	197,50
Edison or	500,—	40,—	8-4-33	665,—	668,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	380,—	382,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	143,—	145,50
Distillerie	100,—	8,—	4-4-32	149,50	150,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	363,—	365,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1145,—	1163,—
Raffin. L. I.	200,—	40,—	13-3-33	583,—	587,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,50	67,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	216,—	222,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	74,65	74,70	Germania	[illegible]	456,50
Inghilterr	59,90	59,71	Belgio	268,75	267,—
S.U.A	11,97	12,01	Spagna	154,50	155,—
Svizzera	368,87	368,39	Olanda	775,—	774,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 90,85 — id. fine mese 91,20 — Consolidati 5 per cento cont. 96,75 — id. fine mese 96,975 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,20 — id. (1940) 106,60 — id. (1941) 106,70 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto San Paolo Fond. 507,50 — Banca d'Italia 1785 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 534 — Ferrovie Meridionali 642 — id. Mediterranee 443 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 48 — S.N.I.A. 227 — Terni 145,50 — F.I.A.T. 248 — Nebiolo 113 — Tedeschi 79 — Officine Savigliano 877,50 — Bauchiero 206 — Elettricità Alta Italia 80,50 — Sip 34 e 3 ottavi — Italiana Gas 13,60 — S.T.I.G.F. 102,50 — Monte Amiata 33,50 — Montecatini 135,50 — Cartiera Italiana 91,50 — Cartiera Burgo 225. — **Cambi:** Parigi 74,70 — Londra 59,75 — Zurigo 368,30 — New York 12,01.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	91,05
Consolidato 5 per cento	96,85
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,75
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,47
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,45
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,60
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	521,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,—
Credito Navale 6,50 per cento	514,50
Unificato Milano 4 per cento	95,15
Edison em. 1931 - 6 per cento	513,75
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	500,50
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,25
Seso 6 per cento	500,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,50

Il marchio di esportazione e il mercato vini

Il commercio vinicolo è sempre in attesa di quel risveglio previsto ma non ancora in essere. Si nota bensì qualche aumento di movimento, qualche maggior interesse da parte dei compratori, specialmente sui mercati del Meridionale. Ma non è ancora il caso di parlare di vera ripresa. Nelle regioni dei vini più caratteristici e pregiati all'estero è finita per ora la ricerca per l'esportazione negli Stati Uniti essendo ormai coperti i contingenti riservati all'Italia in questo primo periodo di regime umido e si attende con vivo interesse l'esito delle pratiche in corso per ottenere il raddoppiamento.

A proposito di esportazione vinicola va rilevato che l'obbligatorietà dell'applicazione del marchio nazionale di esportazione alle partite di vino destinate ai Paesi del nord d'America, obbligatorietà che doveva decorrere dal 22 corrente, fu prorogata al 1.o marzo. Fino a tale data l'applicazione del marchio alle partite di vino esportate verso i Paesi suddetti può essere effettuato con carattere facoltativo dalle ditte autorizzate in base alle norme generali di cui al R. D. 26 ottobre 1933 n. 1443 e previo l'assoggettamento della merce al controllo stabilito dal Decreto medesimo.

Il marchio per bottiglie e fiaschi deve essere incorporato in un collarino che si avvolge intorno al collo della bottiglia o fiasco, poggiando per metà sul vetro e per metà sulla capsula o altro materiale di chiusura, con l'avvertenza che il marchio stesso deve trovarsi sul davanti del recipiente. Il diametro del bollino è di 30 mm. Negli stessi casi il marchio si può applicare anche sulla spalla del recipiente in maniera che il disegno si trovi dalla parte dell'etichetta; esso dovrà poggiare sopra un nastrino di materiale resistente, di non più di cinque millimetri di larghezza, che passi sotto la capsula o la stagnola.

Il marchio per damigiane si deve applicare mediante un cartoncino resistente, collocato, all'atto del suggellamento del recipiente, vicino al cappello di chiusura; il cartoncino deve portare da una parte il disegno del marchio su fondo rosso vermiglio e dall'altra l'indirizzo del destinatario. Nella stessa maniera si applica il marchio ai carri serbatoi, per i quali viene adottata anche la stessa misura e cioè millimetri 30 di diametro.

Borsa cereali

MILANO, 25 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: contante 89,35, marzo 90,25, maggio 92, luglio 88.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53,40, maggio 55,35.

Mercati vinicoli

PROVINCIA DI BRESCIA. — Abbiamo da *Cellatica* che quel mercato è ora calmo, dopo rilevanti vendite a prezzi abbastanza sostenuti. La rimanenza disponibile nelle cantine private si è ridotta a poco più di 500 ettolitri oltre circa 1500 ettolitri della Cantina Sociale. Si mantengono prezzi da L. 80 a 90 per gradazioni da 10 a 11 e da L. 100 a 115 per gradazioni agli undici. Il gusto e l'abboccato sono andati sempre migliorando, completando così le caratteristiche del Cellatica.

PROVINCIA DI PADOVA — Da *Piove di Sacco* ci informano che il mercato vinicolo ha andamento calmo. I prezzi persistono tuttavia nella fermezza, data la scarsità del prodotto disponibile. Si quota: friolaro fino oltre 10 gradi da L. 90 a 100; corbinello fino oltre 9 gradi da 70 a 75; clinton da 85 a 90; bianco fino a 9 gradi, da 100 a 110.

PROVINCIA DI TRENTO — Dal capoluogo della provincia ci si scrive che come dovunque, sono sempre in piena calma gli affari. Le vendite dei vini locali si succedono a piccole partite e non accennano a prendere una maggiore importanza, tanto più che l'esportazione per la Svizzera è ora contingentata trimestralmente, cosicchè riescono tanto più inceppate le conclusioni di vendite di un certo rilievo, sia per mancanza di permesso d'importazione, sia perchè non riesce a tutti possibile di fare assegnamento su contingenti dei venturi trimestri. E' da sperare che intervengano delle migliori intese, che facilitino alquanto l'esportazione vinicola. Prezzi invariati.

PROVINCIA DI ANCONA — A *Morro d'Alba* è stato concluso un discreto numero d'affari a prezzi in rialzo oscillanti da L. 80 a 100 l'ettolitro e per qualche partita finissima anche a L. 120-130. La quantità del vino disponibile è relativa e se non si avranno importazioni da altre provincie si dubita possa bastare fino al nuovo raccolto, contrariamente a quanto avvenuto per il passato avendo la provincia d'Ancona ogni anno una certa quantità di vino da esportare.

I lavori viticoli col bel tempo sono stati ripresi.

R. Pretura Unificata di Bologna

Vendita Giudiziaria

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario fa noto al pubblico che il giorno 31 Gennaio 1934 ad ore 15 in Bologna Via Castiglione 23 procederà ad asta pubblica di mobili d'ufficio, macchine da scrivere ecc. per L. 7250,00.

Bologna li 20 Gennaio 1934-XII.

L'Ufficiale Giudiziario
Mambelli Amedeo

COMUNE DI BOLOGNA

CONCORSO

per titoli e per esami ad un posto di Sostituto Legale. Scadenza 10 Marzo 1934 XII, ore 18.

Richiesta bando alla Segreteria del Comune.

VALDA
RESPIRANDO con una PASTIGLIA VALDA IN BOCCA,
VI PRESERVERETE dal FREDDO, dall' UMIDITA, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati i più inaccessibili della ***Gola,*** *dei* ***Bronchi,*** *dei* ***Polmoni,*** *et li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.*
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito,
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente IN SCATOLA portante il nome
VALDA

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI:
L'Alimento
BOVIS
è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.
Sostituisce ogni condimento quindi economico.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1899
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 . 14-18

Siate previdenti!
L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?
Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.
Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA
NOVITA'
Card. Alessio M. Lèpicier
DEL MIRACOLO
Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale
TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA
Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta
Lire 24
Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA„ 12

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

La necessità, che è più forte degli dei, non conosce leggi, ed è anche madre della facoltà inventiva. E la necessità risvegliò tale facoltà nell'affannata anima higginsoniana. Dopo che il professore di psicologia subliminale ebbe girato e rigirato per la stanza, come una belva in gabbia, per una ventina di volte, cercando una via d'uscita, una chiara idea illuminò ad un tratto la sua mente rannuvolata. Era di nuovo questione di vetro! L'abbaino era di vetro, e vetro è una cosa fragile!

Se ne stava colle mani nelle tasche dei calzoni, osservando quell'ampio occhio di vetro sul soffitto, e rifletteva. Calcolava l'altezza, e sebbene non fosse forte in questo genere di calcoli, la sopra vantata necessità, gli suggerì la più antica delle misure, cioè la propria statura riportata su una delle pareti. Egli era alto sei piedi, e la parte più bassa dell'abbaino era a due volte la sua propria altezza dal pavimento, questione dunque di dodici piedi; la parte superiore altri sei o otto piedi.

Allora il professor Higginson, avendo per la prima volta in vita sua *prese delle misure*, incominciò l'antico e faticoso compito, sempre interessante, di *costruire*. E' il più nobile dei mestieri umani. Il nostro eroe aveva udito dire da qualcuno che l'apertura delle braccia di un uomo corrisponde all'incirca alla sua altezza, ed in questa posizione di un'aquila colle ali dispiegate, misurò il letto, il tavolo, le sedie, lo scaffale dei libri.

Pose con cura sul pavimento le provviste che erano sul tavolo, e alzò da una parte il tavolo facendolo poggiare verticalmente sulla parte più stretta. Fece ciò con molto slancio e fu seccato di veder colare inchiostro, che poco mancò non gli macchiasse i calzoni.

Con una forza della quale non si sarebbe creduto capace, fece scorrere sulle rotelle il letto fuori dalla stanzetta, e adagio riuscì a sollevarlo e porlo sopra il tavolo così invertito. Sollevò quindi la poltrona, mettendo sotto di essa il capo, e facendosi male al cranio nel portarla e collocarla sopra il letto. Le pose vicino le tre sedie di legno a tenerle compagnia, e poi con cuore tremante ma con fermo volere, incominciò ad arrampicarsi su.

E' peccato che uno studio profondo della coscienza subliminale distrugga la Fede, perchè se il professore avesse creduto in Dio, questo era il momento di rivolgerGli una preghiera. Per due volte in quella lunga ascensione sentì tutto traballare, e la sua anima traballare col resto, ma finalmente si trovò ritto sulla vetta, trionfante come il primo uomo che conquistò la cima del Matterhorn; si disponeva a basare su quelle tanto solide fondamenta l'ultima parte del suo piano.

Assicurò una delle sedie di legno fra le braccia della poltrona, e sopra quella dispose le altre due. Se la prima parte della sua salita si era dimostrata pericolosa, questa seconda parte, su di una impalcatura di sedie poggiate su di un sedile imbottito, era la più azzardata delle imprese che mai creatura umana avesse esperimentata. Pure con molta pena, col cuore che gli saltava in gola, muovendo una delle sue lunghe gambe dopo l'altra, sentendo l'impalcatura scricchiolare sotto di sè, giunse all'ultima sedia. Quasi poteva toccare a mano tesa il vetro dell'abbaino, mentre si disponeva a montare sull'ultimo scalino; ma sentì un sgradevole oscillare della torre di sedie, volle bilanciarlo con un movimento repentino del suo corpo, e... crac: in un baleno la rovina fu completa.

La testa del professore battè contro un oggetto di legno, poi contro un cuscino, infine contro una barra di ferro; le sue mani toccavano una caotica frana di mobili, e si trovò a contemplare la rovina seduto sul pavimento, tutto indolenzito, in mezzo alle sedie rovesciate e col letto in pericoloso bilico sul suo capo. Si persuase che il suo piano geniale era fallito!

***

Non vi è animo tanto forte che non si senta nel primo momento abbattuto dall' insuccesso. Nelle lunghe ore che seguirono in quella giornata, anche dopo che ebbe preso cibo e bevuto del vino, il professore vedeva la situazione disperata.

Quando l'oscurità scese intorno a lui, trovò l'energia di tirar giù di nuovo il letto dal tavolo, di rifarlo alla meglio (le lenzuola erano pulite; e i cuscini buoni), e dormì.

Ora devo far saltare al lettore un giorno, il mercoledì, per evitare qualche cosa di peggio, ed invitarlo ad assistere al risveglio del professore alle prime luci dell'alba del giovedì. Sarebbe troppo monotono per il lettore seguire i pensieri del professore sul suo stato, sulle avventure dell'assegno, sulle intenzioni di quei due individui, sulla sua futura pace, su tante cose che egli andava rimuginando centinaia di volte. E se anche il lettore desiderasse una esatta descrizione, io gli dichiaro francamente che non me la sento di scrivergliela. Siamo dunque a quel giovedì, 5 di maggio, quarant'otto ore dopo che egli, il filosofo, aveva commesso il reato, ed aveva consegnato quel triste falso ai suoi rapitori.

Se dobbiamo dire la verità, riposo e isolamento avevano fatto del bene al professore. Anzitutto aveva letto da cima a fondo i pochi libri che aveva trovato posti a sua disposizione, e così venne a piena conoscenza, per la prima volta nella sua vita, col poeta Milton, col Nuovo Testamento, coll'economista Goeschen.

Alzatosi e stirate le membra trovò l'energia di fare l'inutile sforzo di gridare invocando aiuto, ma ben presto la voce si indebolì e la gola gli faceva male, per cui dovette smettere.

Volse di nuovo gli occhi all'abbaino che si illuminava su in alto nella mezza oscurità della stanza, e fu colpito improvvisamente da una idea veramente brillante. Si ricordò amaramente della mala riuscita del suo precedente tentativo, si toccò un punto del corpo ancora indolenzito, si rammaricò che la nuova idea non gli fosse venuta prima, e si mise subito all'opera per metterla ad effetto. Prese le lenzuola del letto, e le legò saldamente insieme; poi vi aggiunse le federe dei cuscini, e per perfezionare la cosa allungò il tutto con la coperta. Serrò ben stretto i nodi, perchè intendeva che questa corda di sua invenzione dovesse sostenere il suo peso. Presa poi una delle sedie rotte, la assicurò ad una delle estremità, si mise in posizione sotto l'abbaino tenendo la sedia attaccata alla corda come una grande fionda, e dopo impresso allo strumento alcune oscillazioni sempre più rapide, lo lanciò in su verso i vetri. Era sua intenzione di romperli, prevedendo che rotto i vetri, la sedia sarebbe rimasta presa sull'orlo del tetto, ed allora egli, in un tentativo disperato, si sarebbe arrampicato, e sarebbe salito sul tetto: era una geniale via di liberazione!

La sedia era pesante, e mancò almeno una ventina di volte il segno, e due volte gli ricadde addosso, battendogli sul capo; ma egli, insensibile al dolore, perseverò, e siccome gli dei ricompensano sempre la perseveranza, finalmente il suo proiettile sfondò la vetrata e passò oltre, causando una pioggia di vetri rotti. Per un istante si sentì già libero; ma — ineffabile temperamento accademico! — aveva dimenticato di tener fissa l'altra estremità della sua corda, per cui sentì la sedia rotolare per la pendenza del tetto, vide gli stracci, legati insieme seguirla attraverso la breccia, spiccò un salto per afferrarne l'ultimo lembo, ma troppo tardi, che con la disperazione nell'anima vide sparire il tutto, come un bianco serpente, assorbito dal vuoto. Due secondi dopo udiva il tonfo della sedia che cadeva sul selciato del cortile, a circa una cinquantina di piedi più sotto, e constatò che le sue provviste da bocca sul tavolo erano tutte coperte di schegge di vetro.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

NOTE STORICHE

Il Beato Bertrando e l'Abate di Moggio

Il giorno 8 luglio 1334 veniva dal Sommo Pontefice Giovanni XXII, allora residente in Avignone, nominato alla Sada Patriarcale d'Aquileia il già celebre Professore dell'Università di Tolosa, Bertrando dei nobili di S. Genesio, allora adetto alla Corte Pontificia. Bertrando fu zelantissimo conservatore dei diritti della sua Chiesa, severo adempitore della giustizia; nemico acerrimo della rilassatezza dei costumi. Allora era Abate di Moggio Gilberto da Marano, eletto direttamente dal Pontefice Giovanni XXII che aveva avocata a se ed al Concistoro Cardinalizio la nomina degli abati nella diocesi aquileiese (diritto riconfermato poi da Papa Clemente VI il 14 Febbraio 1343). Gilberto era uomo zelantissimo per la repressione del mal costume. Nel luglio 1330 poco mancò che non perisse vittima di una congiura diretta da Matteuccio di Cuntrugno decano di Moggio, da Giovanni Francesco di Castello e dal frate Floriamondo di Cergnen. Gilberto riuscì a salvarsi e a Moggio si accinse con tutto zelo a curare l'amministrazione dell'Abazia, a ricuperare i beni ad essa usurpati, a riformare abusi a rinvigorire la disciplina del monastero. Colla saggezza del suo governo si acquistò l'appoggio e l'amicizia del Patriarca Bertrando, uomo per energia e per altezza di mente formato sullo stesso stampo tanto che nel 1342 venne dal Beato nominato Suo Vicario Generale.

Assieme al Patriarca troviamo Gilberto presente ai diversi Consilii Provinciali ed assieme emanano alcuni statuti contro i rei di furto e di violenze, contro gli alienatori dei beni ecclesiastici, rinnovando numerosissime investiture, rifàcendo confinazioni, determinando con esatezz. censi ed affittanze, sedando controversie fra vassalli, lottando ed opponendosi energicamente ai prepotenti nobili facendo rispettar: i propri diritti e cercando di tener sempre alta la propria dignità. L'opera di Gilberto crebbe potenza e il credito dell'Abazia mosacente tanto che nel Parlamento generale della Patria del 1 ottobre 1352 furono all'Abate imposti tre elmi e due balestre anzichè una come per l'innanzi.

Nel 1341 fu assistente a solenne Messa Pontificale del Patriarca, vestiti ambedue di ecclesiastica e militare armatura. In questa circostanza il Beato donò al Suo Vicario Gilberto il Pastorale proprio che ancora conservasi nell'Abbazia di S. Gallo di Moggio, ricordo che dice come sempre l'Abate fosse intimamente legato al Patriarca prima ai Vescovi ed Arcivescovi poi per il trionfo della giustizia e della verità.

Il Vacario Generale Gilverto nel 1348 viene inctaricato dal Santo Patriarca di paciere fra Udine e Cividale e della restituzione delle cose tolte.

Nel 1347 nella lotta contro il Bavaro da parte di Carlo Re di Boemia ed imperatore, a cui prese parte il Patriarca con le sue truppe e l'Abate di Moggio alla testa dei suoi vassalli, Gilberto ebbe l'incarico dal Patriarca di stendere gli atti della conciliazione e di curarne l'esecuzione.

Lo troviamo a fianco del suo patriarca il 2 agosto 1338 assieme ad otto vescovi fra i quali il Vescovo di Betlemme pe: la consacrazione del Duomo di Venzone.

Il Patriarca Bertrando e l'Abate Gilberto, uomini energici, votatisi alla rinnovazione e alle rivendicazioni con meravigliosa costanza e con dirittura di criteri, con inesorabile severità, si accumularono sul capo quegli odi e quelle fiere inimicizie che li condussero a morte violenta.

Il 4 Marzo 1349 Gilberto fu assassinato dagli sgherri di Riccardo ed Ulvino di Prampero, di Mel: e di Lyenbergh alle cui prepotenze spogliazioni e violenze si era sempre opposto, che aveva privato dei beni e dei loro uffici perchè troppo infedeli. Il 6 giugno 1350 cadeva alla Richinvelda lo stesso Patriarca vittima di una congiura preparata in Cividale motivata perchè il Betrando voleva far di Udine una nuova Aquileia, in realtà perchè il Beato era severo contro i prepotenti, i viziosi, gli spogliatori delle Chiese, del Clero e del Popolo. Come il Patriarca dopo, così Gilberto non volle fuggire, non temette la morte e volontario corse al sacrificio quando avvertito da fedeli amici poteva salvarsi, esclamando: «Sono desideroso di immolarmi per la Chiesa di Dio, per la difesa della giustizia». Caddero ambedue trafitti raccomandando gli uccisori e il loro spirito a Dio.

Strano destino che nello stesso volger di tempo solleva questi due uomini integri e gagliardi ai due dei più alti uffici nel patriarcato aquileiese, che li unisce per il bene degli umili e per il trionfo della giustizia nel medesimo intento di una lotta senza tregua contro la feroce prepotenza d'una feudalità turbolenta ed insaziabile, che li affratella nella morte violenta e che li unisce nella gloria di cui i posteri riconoscenti circondano il loro nome.

Il Beato Bertrando haculto nel nostro Friuli sugli altari, l'Abate Gilberto, benemerito del monastero, dai monaci finchè durò l'Abbazia vioè fino al 1777 fu ricordato con speciale menzione nelle preghiere e si conserva un «oremus» del 14.o secolo nel quale appunto il buon Gilberto viene pienamente ricordato.

TUTO

Una nomina del prof. Grinovero

Apprendiamo con vivo compiacimento che il prof. Cesare Grinovero, insegnante di tecnica colturale delle bonifiche ed irrigazioni alla Regia Università agraria di Bologna, è stato nominato socio corrispondente della Reale Accademia Economica Agraria dei Georgofili.

All'illustre concittadino, le nostre più vive felicitazioni.

Concorso Magistrale

La Presidenza del R. Liceo Scientifico comunica che gli esami orali per i candidati ammessi, del concorso magistrale, avrà luogo a Venezia verso la fine del mese di febbraio, o ai primi di marzo p. v.

S. E. Mons. Arcivescovo per il Pellegrinaggio a Roma

Abbiamo annunciato il nuovo Pellegrinaggio a Roma per la solenne chiusura dell'Anno Santo e la Canonizzazione del Beato Don Bosco Il Pellegrinaggio avrà luogo dal 29 marzo al 3 aprile. S. E. mons. Arcivescovo ha diretto al Comtiato del Pellegrinaggio il seguente messaggio:

« Con tutta l'anima benediciamo il prossimo Pellegrinaggio all'Eterna Città col voto che riesca una nuova splendida dimostrazione di fede, pietà ed attaccamento della Nostra Arcidiocesi alla Cattedra di S. Pietro e di venerazione al provvidenziale Educatore della nostra Gioventù, Don Bosco. Dolenti che le Funzioni della Settimana Santa e della Pasqua Ci impediscano di accompagnare, come fortemente desidereremmo, i Nostri cari pellegrini, li assicuriamo di essere con loro collo spirito ».

Nella Scuola di avviamento

Il prof. dott. Francesco Cocchiarella direttore di questa Scuola di avviamento a tipo commerciale intitolata a Pacifico Valussi, è stato trasferito alla Scuola dello stesso grado di Conegliano. Da una decina di giorni è venuto a sostituirlo il prof. dott. Giuseppe Maione proveniente da Belluno. Ad entrambi il nostro deferente saluto.

Dopo la nomina di Primo Fumei a Segretario Federale

Abbiamo annunziato ieri che dalla fiducia di S. E. Mussolini il rag. geom. cav. Primo Fumei era stato chiamato a capo del Fascismo friulano quale Segretario Federale dei Fasci di Combattimento della Provincia. Date le elette doti e l'alta considerazione in cui è tenuto il cav. Primo Fumei, la notizia della nomina è stata accolta in città col più vivo compiacimento.

Diamo ora qualche cenno biografico del nuovo Gerarca.

Primo Fumei, è nato a Udine il 6 dicembre 1903; è iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 settembre 1922; ha completato i suoi studi nella nostra città, conseguendo i diplomi di geometra e di ragioniere presso l' Istituto Tecnico « A. Zanon »; è laureando in Scienze economiche e commerciali all'Istituto Superiore di Venezia; è ufficiale della M. V. S. N., tenente di complemento di artiglieria. E' cavaliere della Corona d'Italia.

I suoi sette anni di molteplice attività nell'Opera Nazionale Balilla, prima quale Segretario, fin dalla fondazione, poi come Presidente, sono la schietta testimonianza del lavoro compiuto con fede, passione e volontà assidua nell'interesse della Istituzione che egli ama moltissimo.

In ogni piccolo centro della nostra provincia resta il segno del suo amore per la gioventù e per l'Opera Balilla. Per opera sua e di altri benemeriti la città e la gioventù friulana hanno visto sorgere la « Casa del Balilla ». Per il suo costante interessamento molte altre case del Balilla sorgeranno nei più importanti centri della provincia friulana. Fra breve, altre due grandi costruzioni, oltre che abbellire la città dal lato edilizio ed artistico, saranno prova tangibile del grande sviluppo avuto in questi ultimi anni dall'Opera nazionale Balilla in Friuli. Intendiamo accennare alla Casa della Giovane Italiana ed al Collegio dell'O. N. B., quest'ultimo definito da S. E. Renato Ricci, l'Accademia più degna dell'Italia, dopo quella creata dal Fascismo al Foro Mussolini in Roma, per la preparazione degli Educatori dell'Opera Nazionale Balilla.

A metà del suo intenso lavoro è stato chiamato dal Duce ad altro delicato e gravoso incarico, che egli assolverà, ne siamo certi, con la stessa franchezza di vedute e con lo stesso fervore che lo hanno reso altamente benemerito nella grande famiglia dell'O. N. B.

Per l'attività svolta quale Presidente del Comitato Provinciale di Udine, S. E. il Capo del Governo gli ha conferito la Medaglia d'Oro dell'O. N. B.

Oltre a ciò ha sempre partecipato, nonostante le sue gravose occupazioni quale Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., ad altri incarichi amministrativi, distinguendosi per tatto e intelligenza.

Fu già Ispettore amministrativo della Federazione Provinciale Fascista di Udine e revisore dei conti dell'Amministrazione Provinciale e dei Sindacati Geometri della Provincia di Udine, nonchè membro del Consiglio d' Amministrazione delle Casse Scolastiche degli Istituti Medii di Udine.

CINEMA PARLATO "REX,,

(Via Mantica 27)

Domani sabato e domenica 28 alle ore 20.30 sarà proiettato il superfilm

"Cadetti di Vienna,,

che già tanto schietto successo ottenne nei più grandi cinema italiani ed esteri.

Fuori programma:

"Una sfida di Rugbi,,

Precederà il L.U.C.E. sonoro di attualità.

Salone riscaldato.

Gita sciistica a M. Forno

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I., indice per domenica 28 corr. la gita sciistica al M. Forno (Cima dei tre confini) m. 1508 con partenza da Udine col treno bianco alle ore 5,58.

I biglietti si acquistano presso il Dopolavoro Provinciale (Piazza XX Settembre) e presso l'ottico E. Giacobbi (via Cavour).

Per la gita al M. Forno, è necessaria la carta di turismo alpino o la tessera di ufficiale in congedo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 26 gennaio

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Rumignani Anna vedova Flora fu Pietro di anni 77, casalinga.

Nella Segreteria della R. Procura

Nella Segreteria di questa R. Procura ha preso ieri possesso del suo ufficio il nuovo cancelliere sig. Bruno Maniacco, proveniente dalla R. Pretura di Aidussina. Al distinto funzionario il nostro cordiale ed augurale saluto.

Operai occupati nei lavori pubblici in corso

Ufficio Fortificazioni di Udine N. 78 — Idem di Trieste N. 203 — Compartimento Ferroviario di Trieste N. 353 — Genio Civile di Udine N. 485 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana N. 488 — Azienda Autonoma della Strada N. 312 — Amministrazione Provinciale di Udine N. 210 — Comune di Udine N. 114 — Totale N. 2243.

Il mercato

Prezzi correnti sul mercato:

Cereali: granoturco giallo 47-50, idem bianco 43-47, cinquantino 38-42.

Foraggi: fieno alta di 1.a qualità 13-14, idem di 2.a qualità 11-12, erba spagna 18-22, paglia 8,50-9, strame 8-9.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7,50-8,50, legna in sorte 6,50-7, stamghe 5,50-6, carbone di legna 24.

Frutta: aranci 50-110, castagne 70-90, fichi secchi 100-140, limoni al cento 6-8, mandarini 80-200, mele 70-270, noci comuni 200-420, pere 120-180.

Ortaggi: aglio 70-80, rape acide 25-30, cipolla 35-50, fagioli 80-150, patate 32-38, radicchio 70-160, sedani 60-90, spinaci 130-160, verze 25-35.

Pollerie: anitre 4-4,20, capponi 5,50-6, conigli 2-2,20, galline 4,70-5, oche 3-3,10, piccioni 2-2,25, polli 4-70-5, tacchini 4-4,80.

Bestiame: maiali da latte entr. 85, vend. 65 a 75-100 al capo; maiali da allevamento entr. 32, vend. 18 a 130-190 al capo; maiali da macello entr. 38, vend. 26 a 280-330 peso vivo.

"La Panarie,,

E' uscito il N. 60 de *La Panarie* che reca il seguente interessante sommario:

Odo Samengo: «I nuovi mosaici di S. Giusto» - Dalmaticus: «L'episodio di Perasto » - Giulio Kugy: «Il giardino botanico» «Juliana» Nella Val Trenta - Ercole Rivalta: «Ci ha pensato Marietta» - Alma Marsili Andreani: «Paesaggio e arte a Santa Cristina di Val Gardena» - Massimo Rota: Un «Tifo» In Libreria - Ardunio Berlam: «Il pittore Triestino Carlo Sbisà» - Arrigo Francesconi: «Sappada» - Ardenghi: «Elioterapia» - Biagio Marin: «Chioggiotti» - Oliviero Bianchi: «Poesia di Giuseppe Villaroel» - Chino Ermacora: «Fides» Battigelli D'Orlandi - Enrico Marcon: «Duino» — Cronache de «La Panarie». — In copertina: «Motivo invernlae» di Bruno da Osimo.

In Tribunale

Otto imputati e 43 danneggiati

Per tutta la giornata è continuato il processo per concorso in truffa a carico di otto imputati di cui abbiamo dato i nomi nel numero dell'altro ieri. Nella mattinata si è esaurito l'esame delle parti lese (43 negozianti della provincia di Udine e di quella di Torino). Nel pomeriggio furono interrogati numerosi testimoni mentre taluni non comparsi furono condannati a 500 lire di ammenda e diffidati ad essere introdotti con la forza pubblica se non si presenteranno nellap rossima udienza.. Furono poi citati due nuovi testi.

La continuazione del processo che per la ressa di testi, parti lese e di curiosi si svolge nell'aula della Corte d'Assisi è rimandata a giovedì 1.o febbraio per l'esame degli ultimi testi e della discussione.

Fallimento

Con sentenza 24 gennaio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Oreste Sillamoni oste a Cordovado. Attivo L. 24 mila, passivo L. 32 mila. Giudice delegato Cav. Della Bianca. Curatore Rag. Gio. Batta Pinni. Termine presentazione titoli di credito 20 febbraio. Chiusura verbale verifiche 9 marzo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 1; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 77; umidità dell'aria 62. Cielo sereno.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: Diversi in morte di Giovanna Martina vedova della Marina L. 150; Vecchio Teresina L. 5.

Varie di cronaca

In contravvenzione

è stata dichiarata con relativa denuncia al Pretore la signora Olga Filipputti in Bonutti, gerente un negozio di articoli da arredamento in via Paolo Canciani perchè aveva assunto alle proprie dipendenze quale commessa la signorina Rina Dominutti senza seguire il prescritto tramite dell'Ufficio di collocamento.

Arresto

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine è stato arrestato certo Luigi Magris d'anni 39 girovago il quale notti or sono in Aviano penetrò nella casa della vedova Maria Lis usandole violenza per di più rubandole dei capi di pollame.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera alle ore 20,30 nella sala del Littorio il dott. prof. Alfonso Marino iniziò il cielo di lezioni di Cultura Fascista con la Conferenza sul tema: *«La lotta e le supreme armonie della vita»*. L'oratore fece rilevare i disaccordi di classi esistenti negli altri stati di fronte al Corporativismo della Nuova Italia, che ha superato le antiche lotte tra capitalisti e operai, creando una suprema armonia di vita nella nostra nazione.

Il numeroso pubblico seguì con interesse la parola fluida e piana del colto oratore, che riscosse prolungati, generali applausi.

PRADIELIS

Incendio appiccato da bambini

L'altra mattina verso le ore 11,30 due bambini di circa sei anni stavano giocando sulla porta della stalla nello stabile rustico di Battoi Emilio e uno dei due avendo trovato un fiammifero lo accendeva provocando l'incendio di una quantità di fieno e paglia che stava ivi raccolto. Le fiamme in breve si appiccavano ad un mucchio di fascine ed assumevano proporzioni allarmanti tanto che furono suonate le campane a stormo cosichè mediante il pronto intervento e l'opera di tutti paesani il fuoco potè essere domato. I danni sono lievi.

Refurtiva sotto un sasso

Giorni fa dalla casa di proprietà Angelo Gulino scomparivano 5 Kg. di farina e un quarto di chilo di formaggio. Fatte ricerche la refurtiva è stata ritrovata sotto un sasso nei pressi del paese. Il ladruncolo è stato un giovane minorenne che vive di vagabondaggio.

NIMIS

BEN-HUR

Questa sera sabato alle ore 20 e domani domenica alle ore 15,30 e alle ore 20 nella sala del Cinema Ricreatorio sarà proiettato il grandioso film

BEN-HUR

che su tutti gli schermi nazionali ed esteri ha riportato il più schietto ed entusiastico successo. Lo spettacolo si ripete lunedì alle ore 20.

BUTTRIO

Il pane del Duce

Anche a Buttrio al locale Comitato E.O.A. è pervenuta la prima partita di 225 Kg., sui dodici quintali assegnati dal Comitato Centrale, di farina di frumento che la munificenza del Duce ha destinato alle famiglie bisognose. Tale notizia è stata appresa dalla popolazione tutta, con vivissimo senso di gratitudine.

I fornai locali Banelli Antonia e Aderbele Scrosoppi, con alto senso di civismo e nobile gesto umanitario, hanno offerto gratuitamente la confezione del pane, suscitando simpatici ed unanimi commenti.

Il Comitato ringrazia vivamente tali benemeriti concittadini.

Contributo pro Ente Opere Assistenziali

Il Commissario Straordinario dei Fasci ocomunica:

Mentre il Governo Fascista in tutti i campi largheggia specie in quello assistenziale, soccorrendo i disoccupati e le famiglie indigenti ed il Comitato locale svolge una intensa attività, c'è qualcuno che non sente l'appello lanciato dal Comitato, dimostrando poco civismo ed incomprensione fascista Mentre, molte persone offrono spontaneamente a seconda della loro possibilità, per venire in aiuto ai diseredati dalla fortuna, qualcuno — ripeto — fa il sordo.

Riservandomi di pubblicare i nomi di quelle persone benestanti che non sentissero il dovere di contribuire, mi auguro di non dover ritornare su questo argomento, poichè questa santa crociata, non deve trovare diserzioni.

Per la raccolta delle oblazioni ed offerte in generi resta incaricato il Geom. Augusto Lavaroni di Buttrio il quale è sempre reperibile.

POZZECCO

Beneficenza

Mentre i frugoli dell'Asilo attendono impazienti che si riaprino i battenti della cara Istituzione, non manca di pervenire alla Direzione l'obolo della carità. Nel secondo semestre 1933 si ebbero infatti le seguenti offerte: dalla Latteria per siero venduto «Pro Asilo» nel mese di Luglio L. 54; nel mese di agosto L. 86.30; nel mese di settembre L. 83,85; nel mese di ottobre L. 75,30; nel mese di novembre 65,60; nel mese di dicembre 47,25; totale L. 412,30; dal Sig. Bertolini Giacomo fu Michele L. 50, complessive Lire 462,30.

La Presidenza, a nome dei piccoli beneficati, vivamente e con vera riconoscenza ringrazia.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Festa dell'Associazione S. Agnese

La Gioventù Cattolica Femminile di questa Parrocchia ha solennizzato con schietto e lieto entusiasmo la festa di S. Agnese, Patrona dell'Associazione stessa.

Ha celebrato la S. Messa e ha detto appropriate parole di circostanza il M. Rev.do don Pitrini, nuovo Vicario di Cannussio che era giunto fin dalla sera precedente per le Sante Confessioni.

Brevi dalla Provincia

SEDEGLIANO - Una caduta — Certo Davide Luciano di anni 20 per schivare una bambina è andato a tare contro un uomo ed ha riportato lesioni al viso. Ne avrà per qualche tempo.

TARCENTO - Sul lavoro — Tale Pietro Cussigh di anni 60 scalpellando una pietra restava colpito da una scheggia ad un occhio. Ne avrà per una decina di giorni.

GEMONA - Lavorando — Certo Rossi Evaristo di anni 20 durante il lavoro è stato colpito da un ciottolo alla gamba destra. Ne avrà per oltre una settimana.

RESIA - Man bassa — I soliti ignoti sono entrati nella abitazione di tale Maria Moznich ved. Buttolo ed hanno asportato, in assenza della padrona, 13 lenzuoli nuovi e 45 lire in denaro.

CONEGLIANO - Cade sul ghiaccio — Il perito industriale Alceo Martinis di anni 29 è scivolato sul ghiaccio e si è prodotto la frattura della gamba destra.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Alta onorificenza all'on. prof. Michele Gortani

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. M. il Re ha nominato il concittadino on. prof. Gortani, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Giorni fa la Società Geologica di Londra conferiva al prof. Gortani la nomina di Membro onorario di detta Società.

E' bene sapere, che la Società Geologica di Londra ha più d'un secolo di vita, ed è la più antica ed illustre del mondo.

Nomina a suoi membri, corrispondenti onorari stranieri, un numero ristretto dei maggiori geologi; e quindi è un onore particolare e molto ambito essere compresi fra questi. Degli italiani, che vi appartengono, sono solamente il senatore Giuseppe De Lorenzo dell'Università di Napoli illustratore dei nostri vulcani, ed il prof. Federico Sacco del Politecnico di Torino decano dei geologi italiani.

Alla Conferenza di S. Vincenzo

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte della Sig.ra Maria Puschiaris, la nipote Sig.ra Marianna Astori offre L. 20.

La Presidenza ringrazia.

S. Messa per i gitanti di domenica prossima a Tarvisio

Per tutti i Tolmezzini che con il Dopolavoro locale si recheranno domenica prossima 28 corr. a Tarvisio per sciare, prima di partire avranno in Duomo la S. Messa.

PALUZZA

Trova il merlo e lo lascia scappare

Mercoledì sera 24 corr. alle ore 20.15 il signor Costantino Flora si recò alla sede della Società Elettrica dell'Alto But per sbrigare certi lavori d'ufficio. Messa la chiave sulla toppa s'accorse che la porta era chiusa internamente, chiamò, e dal piano superiore sentì scendere una persona la quale disse di non peter aprire la porta e che avrebbe aperta l'altra di fronte. Il signor Flora obbedì.... e nel vedere che la seconda porta non si apriva, si accorse del gioco e ritornato sui suoi passi si trovò di fronte alla porta aperta dalla quale lo sconosciuto ebbe agio di darsela a gambe. L'impiegato salì in ufficio e nel cassetto scassinato non trovò il denaro che aveva lasciato. Per fortuna, erano solamente L. 60.90.

La Benemerita indaga.

ILLEGIO

Solennità del Patrono e distribuzione tessere

Tutto il paese a festa, armoniosi scampanii, numerosissime le S. Comunioni, bella musica in Chiesa con accompagnamento d'armonio, ascoltatissimo il panegirico di Mons. Arcidiacono, tante e tante le tessere distribuite a tutti gli associati ai quattro rami dell'Azione Cattolica. Così in quel d'Illegio nella grande festa della Conversione di S. Paolo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Un altro quantitativo di farina all'E. O. A.

S. E. il Capo del Governo ha disposto l'assegnazione di un altro rilevante quantitativo di farina di frumento per le opere assistenziali della nostra zona. I 200 quintali disposti sono giunti oggi e di essi 80 son ostati assegnati al Comitato pordenonese.

Lieve incidente automobilistico

Verso le 17 in piazza Cavour l'auto dell'ufficiale sanitario, dott. Libero Furlanetto pilotata dall'autista e con a bordo lo stesso dottore, proveniente da piazza XX Settembre investiva per cause non ben precisate un'altra macchina appartenente ad un viaggiatore di Udine, che stava per mettersi in moto. Grazie alla prontezza di spirito dei due guidatori l'incidente si concluse con soli lievi danni alle vetture.

Al Collegio S. Giorgio

Nel pomeriggio di ieri, davanti ad scelto pubblico di invitati che gremiva il teatrino dell'istituto, le ex allieve hanno dato una riuscitissima rappresentazione riscuotendo calorosi applausi.

Furti e contravvenzioni

I soliti furfanti hanno compiuto una razzia di polli in danno dell'insegnante Amleto Alba di Azzano X. Dal pollaio posto dietro l'abitazione sono sparite quattro galline del valore di circa trenta lire.

Appena entrao in attività il nuovo regolamento sulla circolazione degli autoveicoli in Corso Vitt. Em. ha trovato dei contravventori. Difatti alcuni «assi» delle corse sono stati dai vigili urbani fermati e posti in contravvenzione. Così il povero pedone può essere più tranquillo e i negozianti non saranno obbligati ad aspirare la poco igienica polvere dell'asfalto.

La lotteria degli Alpini

come abbiamo già reso noto, sarà estratta il 1 febbraio p. v. I biglietti che ancora rimangono a disposizione degli eventuali compratori, si trovano in vendita presso alcuni eserciti cittadini e presso la sede della sezione in corso Garibaldi al prezzo di L. 0.50 l'uno.

Nell'Associazione giovanile di Campagna di Maniago

Domani domenica, nella piccola parrocchia di Campagna di Maniago avrà luogo la solenne chiusura della Missione. Nella circostanza saranno distribuite le tessere agli aspiranti della Ass. Giov. di A. C. Parlerà il vice presidente della Federazione.

Riunione dei tessili nelle scuole di Rorai

Nel pomeriggio di ieri, in un'aula delle scuole elementari della frazione di Roraigrande, si sono riuniti tutti gli operai tessili del Cotonificio Veneziano - tessitura di Rorai. Parlarono il cav. Traverso, segretario provinciale dei Sindacati dell'Industria ed il vice segretario che illustrarono ai convenuti i contratti sindacali e risposero esaurientemente a vari richieste di chiarimenti. L'ispettore di Zona, sig. Lorenzon trattò quindi del problema delle Corporazioni e dei nuovi aspetti che la vita nazionale prenderà all'avvento di questa geniale riforma che il fascismo va compiendo.

Notizie varie

A GHIRANO DI PRATA, in località Baratti un incendio ha distrutto completamente la stalla e la tettoia dell'agricoltore Guglielmo Vecchies fu Giovanni Danni per ottomila lire coperti d'assicurazione.

AD ANDUIS i ladri penetrati con l'ausilio di chiavi false nelle abitazioni di Gerometta Giovanni di Giovanni e di Lanfrit Maria in Lorenzini, causavano un danno complessivo di lire 400 facendo un bottino di vestiti e generi alimentari.

AD ANDUINS, un' auto guidata dall'impiegato Giovanni Rosari investiva un carretto trainato da un cavallo, capovolgendolo. Nessun danno alle persone.

A SESTO AL REGHENA, in località Casette, i ladri hanno vuotato il pollaio di Gardin Giuseppe e nella frazione di Bagnarola hanno involato ad Amedeo Odorico dodici conigli.

A CORDOVADO tale Angelo Pellarin di Giovanni di anni 55, denunciava ai Carabinieri che rincasando verso le 24 veniva fermato da alcuni sconosciuti nei pressi del cimitero e derubato della bicicletta. Svolte delle indagini, risultò invece che la denuncia era falsa, così il Pellarin è stato alla sua volta denunciato all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato e per ubriachezza molesta e ripugnante.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

L'annuale assemblea della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Con particolare solennità è stata celebrata quest'anno la festa annuale della nostra conferenza. Alle due ultime S. Messe il Rev.mo Prof. Don G. Raffin, ha fatto rilevare, con appropriate citazioni evangeliche, la bellezza intrinseca della cristiana carità, fiore profumatissimo tanto gradito a nostro Signore, che sboccia e si sviluppa sulla mistica pianta del più puro amore fraterno.

Nel pomeriggio, dopo la funzione vespertina, l'avv. comm. Tessier, venuto espressamente da Venezia, ha letta una dotta orazione illustrando la bella figura di Federico Ozanam e la necessità e gli scopi delle conferenze da lui fondate.

Chiudeva auspicando che anche in Maniago sorga a fianco della Conferenza maschile, la sezione femminile.

Il Presidente sig. Guido Venier legge un'affettuosa lettera di adesione di Mons. Vescovo calorosamente applaudita. Passa quindi alla lettura della relazione morale e materiale e delle attività esplicate dalla conferenza nello scorso anno, facendo rilevare come il 1933 si è chiuso con un passivo di L. 566, causa la sensibile diminuzione nelle raccolte e delle aumentate necessità di soccorsi. Prende infine la parola l'ing. Girolami, Presidente della Giunta Diocesana, il quale dopo aver ringraziato a nome della presidenza le autorità intervenute e quanti hanno contribuito alla riuscitissima cerimonia, aggiunse parole di plauso e di incitamento a sempre meglio servire alla causa benedetta dell'Azione Cattoilca.

Al comm. Tissier, al prof. Raffin, all'ing. cav. Leo Girolami, alle autorità che hanno voluto onorarci con la loro presenza il nostro deferente omaggio, alla popolazione il grazie sincero per la partecipazione e l'aiuto morale e materiale che confidiamo voglia continuare nel maggior incremento della nostra missione di carità.

Oblazioni — In morte del compianto dottor Zanardini, il dottor Bruno Fioretti ha versato alle Conferenze L. 5. Raccolte in chiesa durante il funerale L. 2,35.

CHIONS

Nella Giov. Femm. di A. C.

Presso l'Asilo si è svolto un ritiro spirituale di ottanta giovani della parrocchia. Il frutto è stato buono; tutte si sono accostate il giorno seguente alla S. Comunione. La mattina dopo settantacinque giovanette hanno voluto imitare il loro esempio.

In occasione della festa di S. Agnese, la presidenza dell'Ass. ha proceduto alla distribuzione solenne delle tesere e all'inaugurazione e benedizione della nuova bandiera.

PRATA DI PORDENONE

Opportune riflessioni

Le nostre feste cristiane e funzioni religiose che si celebrano lungo le settimane offrono occasione al popolo per adire alle botteghe ed alle osterie e ai negozianti ed agli osti la comodità di fare guadagni coi consumi e colle provviste. Sembrerebbe, quindi che fosse un dovere di riconoscenza da parte degli esercenti di rispettare la religione, gli atti di religione e le feste del Signore. E invece? Sono proprio gli osti ed i negozianti i quali per un falso spirito di interessi, cedono le loro sale per feste da ballo le quali cominciando il sabato sera si protraggono fino alle prime ore della domenica e principiando nelle sere delle feste vanno a finire nelle prime ore del lunedì. Che dire? bisogna dir quanto affermava il poeta pagano: l'interesse è l'assassino dei dieci comandamenti.

TOPPO DI TRAVERSIO

Il 40.mo dell'Operaia

Con particolare festività, cui ha partecipato tutta la popolazione della ridente frazione la Società Operaia ha solennizzato il suo quarantesimo anno di vita.

Alla mattina, nella Chiesa parrocchiale si è svolta la Messa, con l'intervento di tutti i soci. A mezzogiorno, nella sala della Società, ha avuto luogo, presenti una sessantina di convitati, il tradizionale simposio. Erano pure presenti il Commissario prefettizio di Travesio sig. Amedeo Pinzana, il Segretario del Fascio e Presidente della Società Operaia sig. Pacifico Orlando, dott. Arturo Zaniol, medico del Comune, il commerciante sig. Antonio Fioretto di Spilimbergo ecc.

Al termine il sig. Orlando pronunciò parole di ringraziamento per le autorità intervenute, formulando i migliori voti per l'avvenire della Società. Quindi il Commissario prefettizio dopo aver tributato un caldo elogio ai preposti al sodalizio, illustrò lo stato attuale delle pratiche per l'acquedotto, che da tanti e tanti anni Toppo invoca e fiduciosa attende.

Verso le si formò un corteo che, con in testa le autorità, i vessilli e la musica percorse le vie al suono degli inni patriottici.

RADIO SAFAR riassume in sè la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio — ESCLUSIVISTA — Ditta FRESCHI - VICARIO UDINE — Via Vittorio Veneto, 46

TREMONTI UDINE - Via Poscolle FABBRICA **STUFE** Telefono 5-52

SARTORIA CIVILE E MILITARE **A. GAUDIO** Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69 Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI Prezzi modici

GASPARINI - UDINE CORONE - MAZZI - CANESTRI TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE — Telef. 4-24 - 4-38 —

GIORNALMENTE giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello **ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)** somministrata ai loro bambini. Trovasi in tutte le Farmacie

IMPIANTO Ottima occasione! **CINEMATOGRAFICO** Rivolgersi: Ing. G. Moschetti Corte Nogara 2 — VERONA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 21 — L'AVVENIRE D'ITALIA — Sabato 27 Gennaio 1934

Magnifica esaltazione del Redentore e della Santità

nel discorso del Santo Padre per i Martiri americani e per la Beata Margherita Redi

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il discorso che il Santo Padre ha pronunciato ieri mattina, in occasione della lettura del decreto della Congregazione dei Riti, è stato, per l'eccellenza dei pensieri, l'organicità dell'argomento e la nobiltà delle espressioni, uno dei più belli che mai siano usciti dalle labbra di Pio XI. Il soggetto, come è noto, era il riconoscimento del martirio dei Beati Rocco, Gonzales di Santa Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni Del Castillo della Compagnia di Gesù, uccisi per la Fede nell'America meridionale nel 1628, e il riconoscimento dei miracoli di suor Teresa Margherita Redi del Carmelo di Firenze, beatificata da Pio XI stesso nel 1929. Ecco come il Papa ha parlato, rivolgendo anzitutto la parola al pellegrinaggio americano, venuto per la circostanza, e che assisteva al discorso:

Il benvenuto ai figli

« Dobbiamo anzitutto affrettarci a dare il benvenuto più cordiale a questi cari figli che dalla lontana America meridionale sono venuti a rallegrare, a condecorare, a rendere più bella questa già bellissima adunanza. Il benvenuto a voi, dilettissimi figli, tanto più cari quanto più lontani, lontani geograficamente e nella stessa proporzione più vicini spiritualmente al pensiero ed all'affetto del Padre che confida, che sa di poter confidare altrettanto nel sentimento e nel pensiero dei lontani figli. Il nostro benvenuto, ancora, a tutte quelle belle grandi famiglie religiose che oggi sono qui, così largamente e degnamente rappresentate, e che hanno particolare ragione di essere in prima fila nel godimento di questo spirituale convivio, che la divina bontà ci prepara, spirituale e largo convivio in cui sono proposte davanti a noi queste numerose e splendide figure.

Le avete già viste le figure dei Martiri passare davanti a voi, nel latino del decreto, la avete vista la candida figura della Carmelitana. Le avete vedute in anche più chiara e facile luce nel commento al decreto stesso, commento nel quale non si sono soltanto fatte scorrere le figure, ma si è anche indicato tutto quel tesoro di possibile, necessaria imitazione, che a tutti e a ciascuno quei grandi martiri e quella grande serva di Dio propongono. Adesso non vediamo se non la possibilità di aggiungere qualche riflessione che la circostanza del tempo più particolarmente suggerisce, quella circostanza dell'Anno Santo che ormai volge al termine, l'Anno Santo della Redenzione nel quale il Redentore è la figura che sta a capo e signoreggia tutto l'orizzonte.

L'opera redentrice dei Martiri

Furono redentori, in un certo senso, anche questi martiri, cioè discepoli veri, completi del divino Redentore, perchè tutta l'opera della divina Redenzione è passata nei loro pensieri, negli affetti del loro cuore, nell'esercizio delle loro opere. Redenzione soprannaturale, redenzione naturale e umana, redenzione individuale e sociale, tutto è opera del Redentore. Anzitutto la redenzione soprannaturale quella vita che è stata la sostanza vera della Redenzione, ma non è questo solo che dobbiamo al Redentore divino, perchè sono altresì riflessi di quella vita soprannaturale, tutte quelle elevazioni, quei perfezionamenti, quei rinnovamenti che da essa derivarono alla vita naturale.

Così si può parlare anche di una Redenzione puramente umana, tanto la stessa umana natura prese nobiltà e perfezionamento dalla grandezza della vita soprannaturale.

Ancora adesso parliamo e si deve parlare della civiltà cristiana perchè tutto quello che è perfezione civile in questa società moderna è riflesso della Redenzione soprannaturale. Ed è bene, a questa opera della divina redenzione, che per tanti secoli attinsero e attingono ancora oggi tante anime singole, che vi trovarono alimento per tutte le più preziose elevazioni, alle più sublimi ascese soprannaturali. E come nelle singole anime, così nei popoli stessi, fiorisce nella misura nella quale hanno saputo approfittare dei tesori della Redenzione ed ecco che i Santi Martiri ripetono nella proporzione a loro concessa in tutte le sue parti quest'opera della Redenzione.

Quante anime, propriamente centinaia di migliaia, che esse purima, e poi i seguaci che camminarono sulle loro orme, furono rinnovate, sollevate, redente ad una ad una e non solo anime ma anche popoli, che provarono in tutta la sua ricchezza e in tutta la sua soavità il tesoro della vita socialmente cristiana!

Le vittime della carità

Fu un saggio unico nella storia, unico e altrettanto glorioso quello della vita sociale, civile, di civiltà totalmente cristiana, alla quale si affaticarono questi grandi martiri. E veramente bisognava tutta la malvagità degli uomini, tutta la perversità del nemico di ogni bene del demonio e dei suoi ministri per gettare la rovina in un edificio così bello così generoso, così glorioso, veramente glorioso per la stessa umana natura. E c'è qualche cosa ancora che questi santi Martiri dovevano fare per l'imitazione del Divin Redentore. Li animava lo spirito di corrispondenza a quella grande parola che ogni cristiano deve ripetere per il Divin Redentore: « dilexit me et tradidit semetipsum pro me ».

E per questo questi santi Martiri vollero essere anzitutto vittime della loro carità, del loro amore verso quei poveri selvaggi, verso quegli indii abbandonati ad una vita barbara infelice, depravati, umiliati, avviliti. Fu un amore che conobbe tutte le predilezioni paterne, tutte le tenerezze materne, tutte le dedizioni fraterne. E' uno spettacolo veramente bello e che onora l'umanità, quell'umanità che nella sua storia ha lasciato tante pagine di cui non è possibile gloriarsi ma è necessario confondersi e vergognarsi, ha qui scritto delle pagine veramente gloriose, cristianamente e umanamente benefiche.

Riconoscenza al Divino Redentore

Un altro riflesso ancora che ha sempre rapporti immediati col Divin Redentore; questi santi martiri hanno bene il diritto, mentre confermano e proclamano di avere tutto ricevuto dal Divin Redentore, di dire anche che tutto Gli hanno restituito, tutto essi hanno ricevuto dal Divin Redentore, dal nostro Divin Creatore « in quo omnia et per quem omnia facta sunt ». A lui perciò noi tutti dobbiamo tutto: La stessa ricchezza e le energie della semplice natura molto più le ricchezze infinite, più stimabili della gloria, tutti i benefici della vita, tutte le ineffabili speranze della vita futura e i gaudi eterni, gloriosi della vita interminabile, tutto dobbiamo a Lui.

Veramente così, perchè le stesse eccezionali ricchezze spirituali di cui questi tre personaggi erano così largamente dotati, tutto quell'insieme delle loro magnifiche qualità, delle loro forze e delle loro attività, tutto venne impiegato per beneficio di quei poveri selvaggi da redimere e da loro redenti. Tutto essi avevano ricevuto come noi da Dio, tutto il tesoro della vita che è il presupposto di tutti gli altri doni della vita, letteralmente la vita, essi hanno restituito al Signore potendo ben ripetere. « La vita che mi desti ecco ti rendo ».

La generosità dei Martiri e dei Missionari

Per la grande moltitudine questa restituzione della vita è un atto di dolore, un atto di rassegnazione, un atto di sacrificio, nel quale il morente sente di essere ed è realmente in un certo senso vittima della morte. Invece questi generosi martiri della vita e della morte sono i soldati che vanno a rendere la vita non con atto di rassegnazione, ma di grande e generosa offerta, eco a gloriosa offerta.

Essi hanno ricevuto come noi i tesori di un'altra vita ben superiore alla vita naturale, la vita soprannaturale, la vita della grazia. Non era possibile per loro rendere questa vita all'autore della grazia, perchè essa vita è data all'anima perchè se la tenga, e dopo esserle stata sostegno nella vita presente, sia la ragione della gloria futura.

Ebbene questi santi Martiri hanno trovato il modo di fare anche di questa vita una propria ed adeguata restituzione. Essi sono andati a portarla a centinaia di vite, sono andati a comunicarla a migliaia di altre anime ed a questo che ogni giorno fanno tutti quei nostri missionari, tutti quegli apostoli della Redenzione che vanno a portarla e ad insegnarla a tante anime. Ecco anime privilegiate e veramente gloriose che si sentono quella capacità di rendere a Dio, alla pari, un tesoro infinito per pagare alla pari un debito infinito di gratitudine. Con questo abbiamo detto dei martiri e dei missionari, ma non s'impone a noi, davanti a queste figure di veri eroi la domanda: e noi, che abbiamo ricevuto come loro, il dono della grazia divina, che facciamo, che cosa non faremo? La Vergine Carmelitana viene così opportunamente in questo quadro nel quale, a prima vista, sembrerebbe non trovar posto.

Stava bene che in capo al corteo del Divin Redentore, in quest'Anno Santo si fossero venuti a mettere questi martiri nel fulgore cruento, della porpora del sangue loro.

Le virtù della Vergine Carmelitana

Ma la Vergine Carmelitana ha pure in esso il suo posto. Anche essa deve a Lui, se dopo 19 secoli, celebrandosi la gloria del Signore e dei Martiri, si celebra anche l'Immacolata, che riposa fra i gigli e alla quale nè la porpora sola nè il giglio solo bastano, ma l'uno e l'altra uniti insieme.

Del resto, anche essa, la Vergine Carmelitana, nel chiuso suo monastero, nel raccoglimento e nella ignorazione nella quale, fino a ieri, essa si trovava, non doveva restare come un profumo sterile « che spande ai deserti del cielo gli olezzi del calice e muore » ma doveva anch'essa offrirci un esempio, una guida, una esortazione.

Anche essa ha offerto al Divin Redentore il suo sacrificio, tutta profumata dal fiore di ogni virtù. Quel sacrificio, che essa veniva compiendo con imperturbato affetto, costante nel martirio quotidiano di una vita austera, di cui basterebbe a dare la misura lo stesso Istituto Carmelitano. E li accompagnava col fervore vivido della carità, di quella carità che si immola alla gloria di Dio e si offre per il bene delle anime da Lui redente con il suo sangue. Veramente la Vergine Carmelitana sta bene coi martiri. Sta bene questo candore, diremo liliale, che viene ad unirsi alla porpora del Sangue dei Martiri. Sta bene perchè è perfettamente vera quella parola di S. Beda, il Venerabile che dice che una cosa senza l'altra non può piacere al nostro Divin Redentore, nè il fervore delle opere senza la castità, nè la castità senza il valore delle opere.

E' così. Bisogna che la carità venga a rendere fruttuosa di opere degne la purità in tutto il candido e bellissimo vigore. Bisogna che la purità, in tutte le sue diverse candide tinte, venga a impreziosire le opere della carità.

La paterna benedizione

Dilettissimi figli, non ci resta se non rispondere alla vostra aspettazione dandovi quella benedizione paterna che desiderate e aspettate: una grande benedizione per tutti e per ciascuno di voi, a voi tutti qui presenti e a tutto quello che voi rappresentate. E' già una rappresentanza così vasta così grande, così magnifica, quella delle due famiglie religiose che hanno così particolare diritto alla letizia di questi giorni, ragione che si concreta tanto più legittimamente, quanto più gloriosamente nel Carmelo di Firenze. E poi tutti quelli che, in mezzo a voi, vengono dall'America a rallegrarsi con noi di questa gloria dei martiri, di questa gloria propriamente vostra, tanto più per il condottore delle gloriose schiere, il capitano Rocco Gonzales. Voi che rappresentate parte così grande e così importante della famiglia cattolica. Che la Nostra benedizione vada dovunque la desidera il vostro pensiero e il vostro affetto e nel concedervela noi preghiamo il Signore che per la intercessione di quelle anime così grandi e così gloriose, di cui oggi abbiamo ricordato le glorie e gli esempi li accompagni con tutte le benedizioni sue.

Lo svolgimento della cerimonia

La cerimonia si è svolta nell'aula concistoriale alla presenza di un numeroso ed eletto uditorio. Era presente il Cardinale Laurenti, il Cardinale Verde, il Postulatore Padre Miccinelli della causa dei Martiri, il Vice Postulatore Padre Azzolini, il Padre Francesco Saverio di Santa Teresa, postulatore della causa del Beato Redi con gli avvocati e procuratori della medesima. Vi assistevano inoltre moltissimi Vescovi e Arcivescovi, fra cui l'Arcivescovo di Guadalajra, monsignor Rosino, Mons. Sosagaona, Vescovo di Concezione del Paraguai e molti altri Vescovi. I decreti furono letti da Sua Ecc.za mons. Carinci, vice segretario della Sacra Congregazione dei Riti, e dopo la lettura il Superiore Generale dei Carmelitani tesse il discorso di ringraziamento:

« E' con vera e profonda commozione che il Carmelo tutto intero sente in questo solenne momento l'imperioso bisogno di manifestare, alla presenza augusta della Santità Vostra, la sua gioia più pura, nella certezza di vedere ormai vicina la suprema glorificazione di un' altra delle sue predilette. E mentre, nell'intimo del nostro animo cantiamo l'inno soave di riconoscenza a Dio e alla Santità Vostra, che, con l'odierna approvazione dei due proposti miracoli, viene a sanzionare che la voce di Dio si è voluta unire a quella degli uomini, adoriamo le mirabili disposizioni della provvidenza. Apoteosi felice, raggiunta da quest'altra piccola Teresa che, con la vita della Carmelitana di Lisieux, ha formato la suprema glorificazione di questo «virgulto di antica radice cui sorrisero scienza e poesia ».

Umile e nascosta figlia del Carmelo di Firenze, aggiungerà, Beatissimo Padre, non soltanto un altro fiore di delizioso profumo, alla già stupenda corona di beati e di santi che renderanno indimenticabile nei futuri tempi, quest'anno, della nostra felice Redenzione, ma darà al mondo, tuttora troppo disorientato, un altro esempio facile ad essere imitato per avere un po' di pace vera e la gloria imperitura nel cielo. Le ingenue fanciulle apprenderanno dagli esempi, dalla vita di questa angelica creatura già santa a 22 anni di età, sommissione alle proprie educatrici, nei Collegi, e la venerazione affettuosa ai genitori nelle proprie famiglie. Questi, i genitori, la dolce e sana maniera di formare per Dio e per la società la loro prole; le sacre Vergini vi troveranno la via regia che, nei lunghi e tanto soavi silenzi del chiostro, nel nascondimento e nell'oblio di sè stesse, le condurrà sulla salita ardua del mistico mondo fino alla unione con Dio. Sì, tutte queste anime predilette, ma specialmente le numerose consorelle dei 450 Carmeli, sparsi in tutto il mondo, seguendo la via semplice, tracciata dalla Beata Teresa Margherita, potranno rendersi gloriose di quel martirio che, come recentemente diceva la Santità Vostra, il mondo non conosce nè conoscerà mai, perchè compiuto da queste vittime innocenti, a nulla altro intenti, se non ad allontanare proprio dal mondo i rigori della divina giustizia per attirarli sulla propria persona ».

La lieta speranza di sapere così prossima la glorificazione dei primi fiori purpurei del Sud America, porterà immensa consolazione a quella generosa popolazione, accenderà di nuovo ardore il desiderio per più elevate ascensioni, rinsalderà quella fede per la quale i tre intrepidi Martiri, figli pur tutti di Sant'Ignazio e il venerabile Padre Rocco Gonzales, lasciarono la loro vita e profusero il proprio sangue. L'illustre oratore conclude il suo bellissimo indirizzo invocando l'apostolica benedizione.

L'esercizio finanziario statale approvato alla Corte dei Conti

ROMA, 26

Ieri la Corte dei Conti riunita in adunanza plenaria ha pronunciata la deliberazione con la quale dichiara regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1932 al 30 giugno 1933. (*Stefani*).

Il Consiglio dell' Esercito chiude i lavori

ROMA, 26

Il Consiglio dell'Esercito ha tenuto, sotto la presidenza del aCpo del Governo Min. delle forze armate, la quarta seduta. D'ordine del Governo oltre i membri del Consiglio sono intervenuti: i Sottosegretari di Stato alla Marina e all'Aeronautica, ammiraglio Cavagnari e gen. Valle, con i rispettivi capi di S. M., ammiraglio Ducci e gen. Bosio, il Capo di S. M. gen. maresciallo Badoglio, il segretario del P. N. F. comandante generale dei F.G.C. on. Starace, il Capo di S. M. della M.V.S.N. luogotenente generale Teruzzi e il comandante generale dei carabinieri reali, gen. Di San Marzano. Il Consiglio ha esaminato e discusso il problema della premilitare e della postmilitare, esaurendo così l'ordine del giorno.

I redditi della categoria C. 2

e l'imposizione di Ricchezza Mobile

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze Jung ha diramato in questi giorni ulteriori disposizioni per chiarire la portata e lo spirito delle disposizioni legislative emanate sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai redditi di categoria C. 2.

Il Ministro avverte che la retribuzione limite di L. 600 mensili è stata assunta e deve essere considerata come elemento presuntivo di prestazione d'opera specializzata o di fiducia a carattere non precario, essendo fondato ritenere che in via normale e di massima secondo il livello medio delle mercedi correnti, tale retribuzione non possa essere goduta da prestatori di opera manuali sforniti dei requisiti di specializzazione o di fiducia che coll'elemento della continuità costituivano per l'addietro un presupposto per la tassabilità dei redditi salariati.

Non solo quindi non si è voluto allargare il campo dell'imposizione, ma colla fissazione della retribuzione base di 600 mensili esso viene più rigorosamente circoscritto a quelle categorie salariali aventi mansioni superiori alle comuni godenti perciò di un trattamento economico che rappresenta di per sè un indice, sia pure non assoluto, della natura non precaria e specializzata o fiduciaria di dette mansioni.

Tassazione delle mercedi

A questo proposito è necessario tener presente che il minimo imponibile fissato dalle disposizioni legislative vigenti è, anche per i redditi costituiti da mercedi, di lire 2000 annue, sicchè, in concreto, le nuove norme hanno elevato di lire 5200 detto minimo nei confronti dei redditi operai.

Fissato chiaramente il concetto che le anzidette norme riflettono esclusivamente « la tassazione delle mercedi degli operai non manuali e non precari (ossia di coloro che prestano durevolmente l'opera specializzata o con carattere di fiducia) il Ministro, nell'intento di evitare in questa prima fase di applicazione ogni aggravio a quei datori di lavoro che nel corso del 1933 avessero omesso l'uso della rivalsa verso dipendenti assoggettabili al tributo, consente che in linea di «eccezionale concessione» e sino a nuova disposizione, gli uffici accordino uno scarto del 50 per cento su tutta la massa salariale imponibile secondo le norme della circolare n. 12500 dello scorso anno, venendosi così in pratica ad applicare a tale massa anche nella tassazione di conguaglio per il 1933, l'aliquota del 4 per cento anzichè dell'8 per cento.

Il minimo imponibile

La circolare inoltre chiarisce che il minimo imponibile di lire 600 mensili deve essere calcolato senza tener conto « di eventuali retribuzioni di lavoro aventi carattere straordinario, accidentale ed occasionale, nel senso cioè che tale minimo deve essere rappresentato dalla retribuzione normale di carattere continuativo con l'avvertenza tutta che, riconosciuta l'esistenza di una retribuzione tassabile perchè non inferiore al minimo anzidetto, l'imposta dovrà essere applicata, ritenuta e versata dal datore di lavoro su qualsiasi altra remunerazione anche accidentale ed occasionale ».

Il Ministro poi, per dare concreta efficacia alle raccomandazioni già fatte agli altri uffici per la equa e prudente liquidazione del 1933, li autorizza ad astenersi per questo primo anno dall'applicazione delle penali previste per il caso in cui risulti omesso l'uso della rivalsa, il che costituisce un'altra significativa riprova della volontà del Governo di dare alla materia un assetto definitivo nelle forme più adatte alle circostanze ed alle non lievi difficoltà del momento economico.

Le indennità di licenziamento

La circolare infine, nell'intento di incoraggiare ogni forma di previdenza creata a favore dei prestatori d'opera di ogni categoria, dispone che i contributi versati dai dipendenti a casse autonome o a fondi di previdenza aziendali non vengano, al pari della quota versata dai datori di lavoro, assoggettati all'imposta: « pur costituendo vere e proprie erogazioni del reddito, già perfetto, che il prestatore impiega a scopo di previdenza e quindi a suo vantaggio ».

Cogliendo l'occasione, il Ministro ha voluto nell'ultima circolare trattare anche, oltre a altri punti di minor importanza, delle indennità di licenziamento e ha illustrato diffusamente le ragioni che giustificano l'oramai assodato principio della tassabilità delle indennità stesse per le ordinarie norme vigenti per i redditi di categoria C. 2. Non può di fatto essere posto in dubbio, si nota nella circolare, che tale indennità, per il fatto di essere dovuta in dipendenza del rapporto d'impiego ed in somma certa e definitiva debba essere classificata fra i redditi di categoria C. 2. Pertanto le indennità non possono non ricadere sotto le norme del decreto del gennaio '33, n. 18, tanto agli effetti della dichiarazione, quanto agli effetti della tassazione e del conseguente obbligo della rivalsa, e vi ricadono per il loro intero ammontare, a nulla rilevando che in parte esse siano state costituite anteriormente al 1. gennaio 1933, dato che « il diritto a percepire il reddito sorge all'atto e per effetto del licenziamento e allora soltanto l'imposta trova la sua applicazione ».

Il Ministro, dopo aver rammentato che prima della riforma le indennità erano regolarmente tassate in Cat. C. 2 ed escluse dal « blocco », nel periodo in cui questo vigeva, rileva che il rammentato decreto non ha portato nessuna modificazione alle precedenti disposizioni, circa la classificazione dei redditi in Cat. C.2, ma ha indirettamente ribadito la tassabilità, in Cat. C. 2, della indennità di licenziamento e di morte, giacchè gli articoli 15, 16 e 17 della legge organica parlano, oltrechè degli stipendi e pensioni, degli assegni.

Il decreto parla al primo comma dell'art. 3 degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti in ciascun anno e assoggettati a ritenuta di rivalsa.

In ogni modo, in analogia a quanto era stato stabilito, per i pagamenti eseguiti nel 1933 per prestazioni riferentesi ad anni anteriori viene concesso che « in linea equitativa e per quanto riguarda l'obbligo della rivalsa », le nuove norme non si applicano nei casi in cui le indennità materialmente corrisposte nel 1933 dipendono da licenziamenti o morte avvenuta prima del gennaio 1933, il che naturalmente non esonera il datore di lavoro dall'obbligo di corrispondere l'imposta relativa.

S. A. R. il Duca di Pistoia a Dobbiaco

BOLZANO, 26

S. A. R. il Duca di Pistoia ha passato in rivista alla stazione ferroviaria la coorte universitaria di Bologna diretta a Dobbiaco, per il periodo di addestramento di sports invernali. Erano presenti anche tutte le autorità civili e militari con il segretario federale console Bellini. La coorte, prima di ripartire per Dobbiaco, si è recata al Monumento della Vittoria a rendere omaggio ai Caduti.

I contributi alla S.d.N.

Una commissione di esperti

GINEVRA, 26

I contributi che le Nazioni della Lega versano al bilancio della S. d. N. hanno richiesto una speciale sessione della Commissione di esperti che sta studiando una nuova ripartizione dei contributi stessi, anche in relazione a ritardi e sospensioni di pagamento da parte di taluni Stati.

La commissione, di cui fa parte per l'Italia l'on. Marcello Soleri, ha cercato di orientare i suoi lavori nel senso desiderato dal Consiglio societario di addivenire a una ripartizione definitiva e scientifica quale potrebbe resultare da taluni indici economici e finanziari come la produzione, il commercio e gli investimenti all'estero, l'entità dei bilanci, ecc. Diverse difficoltà di ordine attuale esistono, sia fuori che dentro la Società delle Nazioni (instabilità dei cambi, assenza della Germania e del Giappone) che rendono per lo meno assai dubbio il valore di un tale tentativo e la Commissione ha preferito lasciare al Segretario ginevrino l'incarico di raccogliere i dati necessari circa gli indici sopracitati.

Le principali tendenze, che si sono affermate nel corso di questa breve sessione sembrano essere quelle della riduzione dei contributi minimi fissati in una unità (30.000 franchi oro) somma che è esagerata per taluni piccoli Paesi. Per le grandi Potenze si vorrebbe poter realizzare un certo aumento, in relazione al maggiore interesse che esse possono avere dalla costituzione societaria. In particolare sarebbero l'Inghilterra (che paga attualmente 106 unità, la Francia che paga 75 unità, che secondo la commissione sarebbe quotata in modo inferiore, mentre si riconosce generalmente che le quote pagate per esempio dalla Germania (60 unità) sono più equilibrate.

Ancora un disgustoso fattaccio americano

Il linciaggio di un negro

HAZARD (Qentuchy), 26

Una folla di 300 persone ha assalito le carceri locali e si è impadronita di un negro, tale Rex Scott, accusato di aver colpito a sangue una bianca ed il minatore Alex Jhonson, durante una rissa sulla pubblica via, provocando la morte del minatore stesso.

Il negro è stato impiccato ad un albero vicino alla prigione e il suo cadavere è stato crivellato di proiettili. La polizia è giunta sul posto quando l'orrenda impresa era già stata compiuta.

La Cina e il risveglio

NANCHINO, 26

Il comitato esecutivo del Kuomintang ha lanciato un manifesto al popolo cinese, in cui riconosce che la Cina è oggi troppo debole per sperare di poter riconquistare i territori perduti e rileva che l'attuale situazione interna porta all'annientamento dell'esistenza nazionale.

Unico modo per superare l'odierno stato di cose — dice il manifesto — è la stretta collaborazione fra Kuomintang e popolo, per unificare e armonizzare le forze nazionali, sicchè tutti contribuiscano a gettare le basi di una futura resistenza contro le aggressioni straniere.

Il trimotore 71 partirà sabato per il volo

Roma-Buenos Ayres

ROMA, 26

Non è ancora stabilito o almeno non è ancora noto da quale aeroporto partiranno col trimotore S 71 Francesco Lombardi e Francesco Mazzotti. Sta di fatto però che essi, ieri a mezzogiorno, hanno decollato presenti alcuni curiosi e qualche fotografo da Montecello diretti all'aeroporto da cui sabato è probabile partiranno per il loro lungo viaggio.

Questa ricerca del luogo di slancio dipende da motivi puramente meteorologici.

Si sa che gli aeroporti in questa stagione e principalmente di primo mattino sono alle volte invasi da una fitta nebbia e si sa bene che in tali condizioni non è agevole, non diciamo impossibile il decollo specialmente di un grande apparecchio quale è il S. 71. Ad ogni modo, è sicuro la partenza per sabato, che avverrà con semplicità fascista, col carico di posta e di tre quintali.

NATURA SCIENZA INDUSTRIA

Le virtù curative di queste piante esotiche, conosciute da tempo immemorabile, sono anche oggi applicate felicemente dalla scienza moderna: esse infatti intensificano la benefica azione dei componenti il PURGANTE GAZZONI.
Il PURGANTE GAZZONI, preparato nello Stabilimento A. GAZZONI & C. di Bologna, viene posto in commercio in busta ed in cachet.
Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato anche ai sofferenti di mal di fegato.
Il PURGANTE GAZZONI, non contiene zucchero perciò devono usarlo anche i diabetici.
Diffidate dalle innumerevoli imitazioni. Chiedete al vostro Farmacista: PURGANTE GAZZONI. In vendita a L. 0,95.

PROVATELO, TUTTI DICONO: "E' UN FENOMENO!„